



CITTA' DI BRA
Servizio Protezione Civile

PIANO COMUNALE

DI

PROTEZIONE CIVILE

2009

PRESENTAZIONE

La più recente normativa specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti locali in materia di protezione civile.

Assume particolare rilevanza il Comune come luogo di attivazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, volti ad evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verificano danni conseguenti al manifestarsi di eventi calamitosi.

Ai Comuni vengono, inoltre, conferiti anche compiti relativi all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi, alla predisposizione dei Piani di emergenza, all'attivazione degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile, nonché alla diffusione delle informazioni sui rischi e alla divulgazione delle predisposizioni operative di intervento.

Il presente "Piano Comunale di Protezione Civile" costituisce lo strumento operativo che consente di organizzare e coordinare, in presenza di dichiarate emergenze, gli interventi delle strutture comunali, delle aziende erogatrici di servizi, delle forze del volontariato e dei Comandi, Enti e Organismi, presenti sul territorio comunale, per fornire una risposta di protezione civile adeguata, tempestiva ed efficace.

Al fine di garantire la tempestività degli interventi, ciascuna struttura, organismo o ente coinvolto curerà il trasferimento e la circolazione al proprio interno, in modo autonomo, delle informazioni necessarie a dare efficacia operativa al modello di intervento predisposto, assicurando il formarsi di una "disciplina delle intelligenze".

Tali predisposizioni organizzative vanno costantemente controllate, integrate, adeguate e perfezionate con il consapevole contributo di tutti i Settori comunali, del Corpo di Polizia Municipale, delle Organizzazioni di volontariato, delle Aziende erogatrici di servizi e dei Comandi, Enti e Organismi, il cui coordinato apporto è indispensabile per il conseguimento degli automatismi operativi per fronteggiare un evento calamitoso.

L'Assessore

PREMESSA

(Metodologia di lavoro)

Nella struttura della protezione civile il **Sindaco**, come Autorità comunale di protezione civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso ed a soddisfare le esigenze di primo intervento, imbastendo, così, le premesse per le successive azioni dall'esterno più adeguate e rispondenti.

I principi fondamentali in materia di protezione civile e governo del territorio debbono essere desunti dalla legislazione vigente, con particolare riferimento a quelli espressi dalle leggi seguenti:

- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225**, "*Istituzione del servizio nazionale della protezione civile*";
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**, "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- **Legge 9 novembre 2001, n. 401**, "*Conversione in legge del decreto legge 7.9.2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile*".

Inoltre, con specifico riferimento alla materia del rischio idrogeologico ed idraulico, sono principi fondamentali quelli espressi dalle leggi:

- **Legge 18 maggio 1989, n. 183**, "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*";
- **Legge 3 agosto 1998, n. 267**, "*Conversione in legge del decreto legge 11.6.1998 n. 108, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*".

Infine, dopo la riforma introdotta dalla legge 401/2001 sopra citata, sono da prendere in considerazione i decreti e le direttive emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, nella qualità di responsabile del Dipartimento della protezione civile.

La **Legge 24 febbraio 1992, n. 225**, "*Istituzione del servizio nazionale della protezione civile*", amplia le competenze del Comune, estendendole a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza operativa di un evento calamitoso, costituiscono a monte la barriera capace di contenere i fattori di rischio ed i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo.

I compiti affidati ai comuni in materia sono stati meglio precisati ed integrati dall'art. 108 del **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**, "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", ed individuati nelle seguenti funzioni:

- a) *attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;*
- b) *adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;*

- c) predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione;
- d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- e) vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti.

Inoltre in base all'art. 38 c. 2 della **Legge 8 giugno 1990, n. 142**, "*Ordinamento delle Autonomie Locali*" il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti necessari al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; competenza confermata dal comma 2 dell'art. 54 del **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267**, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*".

Infine, l'articolo 12 della **Legge 3 agosto 1999, n. 265**, "*Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142*", non abrogato dalla normativa successiva, ha sancito definitivamente - eliminando ogni incertezza circa le competenze - il dovere esclusivo del Sindaco di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile. In tema di avvisi alla popolazione, già il **D.P.R. 6.2.1981, n. 66**, regolamento di attuazione della vecchia **Legge 8.12.1970, n. 996**, all'art. 36 prevedeva che il Sindaco, in caso di urgenza sostituisse il Prefetto nel compito obbligatorio di informare la cittadinanza.

Come anche per la comunicazione in materia di rischio tecnologico, regolata da specifica normativa per quanto riguarda le aziende a rischio di incidente rilevante (**D.lgs 334/99 e successive modificazioni**), è prevista una apposita scheda informativa che il Sindaco è tenuto a divulgare nel modo più ampio possibile alla popolazione già in fase preventiva.

Il presente piano è stato redatto nel rispetto della normativa regionale, di cui alle **LL. RR. 26 aprile 2000, n. 44 e 14 aprile 2003, n.7**, e successivi **Regolamenti "di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile"** e "*di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile*", delle "*Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile*", della direttiva de "*Il Metodo Augustus*", nonché delle direttive della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Cuneo e delle indicazioni dell'Amministrazione Provinciale.

La metodologia adottata che si riferisce per quanto riguarda i contenuti alle *Linee guida regionali*, ha, soprattutto, tenuto conto delle disponibilità di dati che il territorio è stato in grado di fornire.

A tal proposito per quanto concerne i dati relativi *all'inquadramento generale del territorio*, con particolare riguardo a

- *assetto morfologico*;
- *assetto geologico*;
- *idrologia*;
- *censimento degli elementi a rischio*;

si è tenuto conto dei dati riportati nel Piano Regolatore Generale.

Il programma di lavoro è stato articolato secondo il seguente schema:

- *acquisizione dei dati relativi al territorio;*
- *individuazione degli scenari di rischio, nonché dei possibili scenari di vulnerabilità e di pericolosità;*
- *elencazione e dislocazione delle risorse disponibili;*
- *definizione del modello di intervento.*

In schede allegate al Piano saranno riportati i dati relativi a:

- *allevamenti zootecnici;*
- *strutture scolastiche;*
- *strutture sanitarie;*
- *strutture socio-assistenziali;*
- *infrastrutture alloggiative.*

Costituiranno, inoltre, Appendici al Piano, una volta elaborati:

- un **Manuale Operativo**, che riporta, su schede facilmente consultabili, dati per la pronta reperibilità del personale e dati relativi alla vulnerabilità territoriale e antropica delle aree a rischio, da trattare in forma riservata e suscettibili di continui adeguamenti, nonché la modulistica e la messaggistica (*trattasi di documento di lavoro di esclusivo interesse del Servizio Protezione Civile*);
- i **Piani di emergenza esterna**, relativi agli stabilimenti rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334.

I **Documenti cartografici di riferimento** costituiscono documento di lavoro in dotazione alla Sala operativa.

INDICE GENERALE

Presentazione

Premessa (*Metodologia di lavoro*)

Indice

Elenco di distribuzione

Registrazioni, aggiunte e varianti

I. IL TERRITORIO

1. IL TERRITORIO COMUNALE

1.1. Inquadramento generale

1.2. Limiti amministrativi

1.3. Assetto fisico-ambientale

1.4. Assetto geologico

1.5. Assetto idrografico

1.5.1. Rete idrografica principale

1.5.2. Rete idrografica minore

1.5.3. Invasi

1.6. Clima

1.7. Le infrastrutture per i trasporti e i collegamenti

1.7.1. Rete autostradale e stradale

1.7.2. Viabilità interna

1.7.3. Rete ferroviaria

1.7.4. Aree atterraggio elicotteri

1.7.5. Aeroporti

1.8. Dati logistici

1.9. Ripartizione del territorio

1.10. Dati demografici

1.11. Allevamenti zootecnici

1.12. Strutture scolastiche

1.13. Strutture sanitarie

1.14. Strutture socio-assistenziali

1.15. Infrastrutture alloggiative

1.16. Aree e infrastrutture di protezione civile

1.17. Risorse idriche

1.18. Campeggi

1.19. Beni culturali

II. I RISCHI

2. SCENARI DI RISCHIO

2.1. Fenomeni meteorologici

2.2. Rischio idrogeologico e idraulico

2.2.1. Esondazione di corsi d'acqua

2.2.2. Frane

2.3. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente

2.3.1. Incidente nei trasporti

2.3.2. Incidente in stabilimento industriale

2.3.3. Ricaduta di materiale radioattivo

- 2.4. **Emergenze sanitarie**
- 2.5. **Interruzione rifornimento idrico**
- 2.6. **Black-out elettrico**
- 2.7. **Fenomeni sismici**
- 2.8. **Incendi urbani di vaste proporzioni**
- 2.9. **Incidente stradale, ferroviario, esplosioni, crolli di strutture.**
- 2.10. **Incendi boschivi**

III. LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

3. LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

3.1. Le strutture comunali di protezione civile

- 3.1.1. *Il Comitato comunale di protezione civile*
- 3.1.2. *Il Settore di protezione civile*
- 3.1.3. *Il Centro Operativo Comunale*
 - 3.1.3.1. *La Sala Operativa*
 - 3.1.3.2. *L'Unità di crisi comunale*

3.2. Il Centro Operativo Misto

- 3.2.1. *Componenti*
- 3.2.2. *Compiti*

3.3. Le Strutture di supporto

- 3.3.1. *L'Azienda Sanitaria ASLCN2*
- 3.3.2. *Il Servizio Emergenza Sanitaria 118*
- 3.3.3. *L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)*
- 3.3.4. *Società erogatrici di servizi*
- 3.3.5. *Le Organizzazioni di volontariato*

IV. LE RISORSE

4. LE RISORSE

- 4.1. **Il Personale**
- 4.2. **I Materiali e Mezzi**
- 4.3. **Le Infrastrutture**
- 4.4. **Pianificazione delle risorse**

V. LE PROCEDURE OPERATIVE

5. LE PROCEDURE OPERATIVE

5.1. Il Sistema di allertamento regionale

- 5.1.1. *Documenti previsionali*
- 5.1.2. *Documenti di monitoraggio e sorveglianza*
- 5.1.3. *Documenti per la gestione delle piene e dei deflussi*

5.2. Dati previsionali e fasi operative

- 5.2.1. *La zona di allerta per rischio idrogeologico e idraulico*
 - 5.2.1.1. *Avviso meteo*
 - 5.2.1.2. *Avviso di criticità moderata per piogge e per nevicate*
 - 5.2.1.3. *Avviso di criticità elevata per piogge e per nevicate*

5.3. Il modello di intervento

- 5.3.1. *Evento con preavviso*
 - 5.3.1.1. *Precipitazioni intense di natura temporalesca*
 - 5.3.1.2. *Nevicata eccezionale*

- 5.3.2. *Evento improvviso*
 - 5.3.2.1. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente
 - 5.3.2.2. Evento sismico
 - 5.3.2.3. Interruzione del rifornimento idrico
 - 5.3.2.4. Black-out elettrico
 - 5.3.2.5. Emergenze sanitarie
 - 5.3.2.6. Incendi urbani di vaste proporzioni
 - 5.3.2.7. Incidente stradale, ferroviario, esplosioni, crolli di strutture

VI. L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

6. L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

6.1. Tempi dell'informazione

6.2. Modalità e mezzi di comunicazione

6.3. Contenuti della comunicazione

6.4. Norme comportamentali

6.4.1. Provvedimenti di auto protezione in caso di allarme per evento chimico

6.4.2. provvedimenti di auto protezione in caso di evento alluvionale

VII. LA NORMATIVA

VIII. MANUALE OPERATIVO

Manuale Operativo

- Scheda 1 Dati per la reperibilità dei componenti il Comitato comunale di protezione civile.
- Scheda 2 Dati per la reperibilità dei Coordinatori delle funzioni di supporto.
- Scheda 3 Dati per la reperibilità dei Referenti delle strutture di supporto.
- Scheda 4 Elenco delle Organizzazioni di volontariato operanti sul territorio comunale e dati per la reperibilità del personale volontario.
- Scheda 5 Elenco materiali e mezzi disponibili.
- Scheda 6 Messaggio-tipo per segnalazione eventi calamitosi.
- Scheda 7 Modulo registrazione segnalazioni.
- Scheda 8 Numeri telefonici utili.
- Scheda 9 Vulnerabilità territoriale e antropica delle aree esondabili del F. Tanaro
- Scheda 10 Vulnerabilità territoriale e antropica delle aree soggette a frane
- Scheda 11 Vulnerabilità territoriale e antropica delle aree a rischio ABET LAMINATI
- Scheda 12 Vulnerabilità territoriale e antropica delle aree a rischio BRAGAS
- Scheda 13 Vulnerabilità territoriale e antropica delle aree a rischio ARPA INDUSTRIALE

Allegati

1. Allevamenti zootecnici
2. Strutture scolastiche
3. Strutture sanitarie
4. Strutture socio-assistenziali
5. Infrastrutture alloggiative

Documenti cartografici di riferimento

Cartografia allegata al Piano Regolatore Generale

Carta geologica, geomorfologica, geologico-tecnica e del dissesto;

Carta dell'idrografia superficiale e delle fasce esondabili;

Cartografia del Piano stralcio delle fasce fluviali.

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

ESTERNA

- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura
- Regione Piemonte - Settore Protezione Civile
- Amministrazione Provinciale

INTERNA

- Giunta Comunale
- Coordinatori delle Funzioni di supporto

NOTA

Agli Enti, Aziende e Organismi, chiamati a fornire supporti di personale, mezzi e materiali al manifestarsi di un'emergenza, viene inviato stralcio del piano riguardante i lineamenti organizzativi e le procedure operative.

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Estremi della comunicazione	Registrata in data	Oggetto	Funzionario che ha apportato la AA.VV.

.

**PARTE PRIMA
IL TERRITORIO**

I

IL TERRITORIO

1. IL TERRITORIO COMUNALE

1.1. Inquadramento generale

Il Comune di **Bra** si trova nel settore nord-orientale della Provincia di Cuneo e fa parte dei comprensori dei comuni che occupano la porzione sud-orientale della Regione Piemonte. Il territorio ha un'estensione di Km² 59,62, di cui l'area urbana occupa 11,27 Km², l'area agricola 42,67 km², l'area boschiva 3,83 Km² e l'area industriale 1,86 Km². E' compreso tra i 44° 40' 00'' e i 44° 45' 00'' di latitudine nord e tra i 07° 45' 34'' e i 07° 54' 56'' di longitudine est.

1.2. Limiti amministrativi

Il territorio del Comune di **Bra** confina:

- a nord, con il Comune di *Sanfrè*;
- a nord-est, con il Comune di *Pocapaglia*;
- ad est, con i Comuni di *Santa Vittoria d'Alba* e di *Verduno*;
- a sud, con il Comune di *Cherasco*;
- ad ovest, con il Comune di *Cavallermaggiore*.

1.3. Assetto fisico-ambientale

La configurazione fisico-ambientale del territorio braidese appare nettamente distinta in due aree: *prevalentemente pianeggiante nella porzione occidentale, collinare nella porzione orientale*, con quote altimetricamente variabili tra i 184 m.s.l.m. (*F. Tanaro*; *Fr. Pollenzo*) e i 389 m.s.l.m. (*Fr. San Matteo*).

1.4. Assetto geologico

Sotto l'aspetto geologico il territorio braidese è caratterizzato da depositi alluvionali antichi e recenti del *F. Tanaro* e dei corsi d'acqua minori presenti nella fascia collinare e da depositi sabbioso-marnosi di origine marina presenti nella fascia collinare.

1.5. Assetto idrografico

La rete idrografica del Comune di Bra è costituita da corsi d'acqua che, per il dislivello tra la linea di displuvio e la pianura, la pendenza dei versanti, la limitata lunghezza e l'inclinazione degli alvei, possono, a seguito di piogge intense, portare a valle, in tempi brevi, notevoli masse d'acqua.

1.5.1. Rete idrografica principale

E' costituita da:

➤ Fiume Tanaro

Corso d'acqua, con portata normale piuttosto limitata.

Scorre esternamente al margine sud del territorio comunale.

A causa dei numerosi affluenti riceve le acque da un vasto bacino montano. Tale bacino è costituito da terreni friabili e di notevole instabilità, per cui le piene trasportano notevoli quantità di detriti, anche in sospensione.

Il regime dei deflussi è caratterizzato da un massimo assoluto in giugno, annunciato da un forte incremento di portata a maggio, da un massimo secondario in ottobre o novembre e da un minimo assoluto in gennaio e febbraio.

Le piene più pericolose si verificano di norma nei mesi primaverili, in concomitanza con lo sciogliersi delle nevi, ed in autunno, in seguito a periodi di intense precipitazioni.

1.5.2. Rete idrografica minore

La rete idrografica minore è costituita da ridotti corsi d'acqua.

Si tratta di modesti rii e canali con carattere stagionale, asciutti nei periodi di scarse precipitazioni, privi di processi idrodinamici significativi.

Percorrendo il territorio comunale si individuano, tra i principali corsi d'acqua:

- Canale Pertusata, canale irriguo
- Naviglio di Bra, canale irriguo
- Rio Laggera
- Rio Grione
- Rio Caudano
- Rio Rittana
- Rio Prarassi
- Rio Pocapaglia

1.5.3. Invasi

Non ci sono nel territorio braidese invasi di particolare entità.

1.6. Clima

Nella sua configurazione di carattere generale, il clima dominante è quello temperato, dipendente dall'alternarsi dell'influenza dei climi mediterraneo e continentale: aria fresca e umida in primavera; calda e asciutta o calda e umida, in estate; fredda e asciutta in inverno.

Sia la pianura che la fascia collinare godono di condizioni climatiche costantemente miti.

La piovosità media, calcolata sui 130 anni (1862 – 1991), è pari a 681 mm, ovvero 681,1 litri d'acqua (*pioggia e neve fusa*) per metro quadro.

La Città di Bra, posta nel settore nord-orientale della Provincia di Cuneo, con tale valore appartiene ad una delle aree a minor piovosità del Piemonte.

A livello stagionale è possibile notare come il maggior contributo pluviometrico spetti alla primavera, con il 32,5 % del totale annuo, seguita dall'autunno (29,2 %). Il minimo cade in inverno ed è pari al 17,5 %.

(Dati tratti da “*Pioggia e neve a Bra – 130 anni di osservazioni – 1862 – 1991*” di Domenico Brizio e Luca Mercalli).

1.7. Le infrastrutture per i trasporti e i collegamenti

La rete delle infrastrutture da utilizzare per le operazioni di soccorso, sgombero, rifornimento ed evacuazione, è costituita da rete autostradale, viabilità esterna ed interna, rete ferroviaria, aree atterraggio elicotteri, aeroporti.

1.7.1. Rete autostradale e stradale

E' rappresentata da:

- *Autostrada A6 Torino - Savona*, ricadente per un tratto nell'ambito del territorio comunale;
- *Strada Statale n.231 di "Santa Vittoria"*, nelle direzioni est e sud-ovest;
- *Strada Statale n.661 delle Langhe*, nelle direzioni nord e sud;
- *Strada di collegamento con Cavallermaggiore*, in direzione ovest;
- *Strada di collegamento con Savigliano*, in direzione ovest.

1.7.2. Viabilità interna

L'estensione delle strade comunali è pari a 73,21 km, mentre le strade vicinali si estendono per 70 km.

Il principali assi di scorrimento urbano sono rappresentati da via Vittorio Emanuele II; via Vittorio Veneto-via Trento Trieste-via G.B. Gandino - (variante di viale Risorgimento) -viale Madonna dei Fiori e via Cuneo-Via Vittorio Veneto-Str. Orti.

I punti nodali caratterizzati da intenso traffico si individuano in:

- *Rotonda di via Cuneo-Via Vittorio Emanuele*
- *Dintorni del passaggio a livello, da entrambe le provenienze*
- *Rotonda di Str. Orti*
- *Intersezione Viale Madonna Fiori-via Ospedale-via Ed. Brizio*
- *Concentrico durante entrata-uscita delle scuole e nei giorni di mercato (mercoledì e venerdì)*

1.7.3. Rete ferroviaria

I trasporti su rotaia sono realizzabili attraverso le linee ferroviarie:

- *Torino – Carmagnola – Bra – Mondovì;*
- *Torino – Carmagnola – Cavallermaggiore – Bra – Alba – Asti.*

1.7.4. Area atterraggio elicotteri

Per i trasporti a mezzo elicottero sono state individuate la seguente area di atterraggio:

- *Presso Ospedale civico " S. Spirito", con ingresso veicoli da via Ospedale*

1.7.5. Aeroporto

Aeroporto più vicino

- *Cuneo – Levaldigi.*

1.8. Dati logistici

➤ *Sede Istituzionale del Comune*

P.za Caduti Libertà, 14, tel. 0172.438.111; fax: 0172.44333; segrgen@comune.bra.cn.it

Coordinate geografiche: Latitudine 44° 41' 52" N

Longitudine 7° 51' 16" E

➤ *Sede del Servizio Protezione Civile*

Via A. De Gasperi, 4, tel 0172.439.111; fax: 0172.42.14.00, 0172.439.556; email: prociv@comune.bra.cn.it

➤ *Sede della Sala Operativa*

Via A. De Gasperi, 4, tel 0172.439111; fax: 0172.421400, 0172.439556; email: prociv@comune.bra.cn.it

1.9. Ripartizione del territorio in Quartieri e Frazioni

Il territorio del Comune di Bra è suddiviso in Quartieri:

- *Madonna dei Fiori;*
- *San Matteo;*
- *San Michele;*
- *Bandito;*
- *Bescurone;*
- *Oltreferrovia;*
- *Vallechiara-Fey;*
- *Tre Frazioni;*
- *Pollenzo;*
- *Gerbido-La Bassa;*
- *Centro;*
- *Centro Storico;*
- *S. Giovanni Lontano.*

e annovera **9 Frazioni** principali:

- *Pollenzo;*
- *Bandito;*
- *San Michele;*
- *San Matteo;*
- *Ca' del Bosco;*
- *Riva;*
- *Falchetto;*
- *Boschetto;*
- *Borgonuovo.*

1.10. Dati demografici

I residenti nel Comune ammontano a **29657** (al 28/02/2009), così ripartiti per sesso, famiglie, inferiori a 6 anni, oltre i 65 anni e stranieri.

	Masch	Femm.	TOTALE	Famiglie	< 6 anni	> 65 anni	Stranieri
	14370	15287	29657	12524	1691	6136	3368
	%	%			%	%	%
	14,45	51,55			5,70	20,68	11,37

1.11. Allevamenti zootecnici

Sono elencati nell'*allegato 1*.

1.12. Strutture scolastiche

Sono elencate nell'*allegato 2*.

1.13. Strutture sanitarie (ospedali – case di cura – cliniche)

Sono elencati nell'*allegato 3*.

1.14. Strutture socio-assistenziali (case di riposo – case per anziani – ecc.)

Sono elencate nell'*allegato 4*.

1.15. Infrastrutture alloggiative (alberghi)

Sono elencate nell'*allegato 5*.

1.16. Aree e infrastrutture di protezione civile

In questo paragrafo vengono indicate tutte quelle infrastrutture che possono essere adibite al temporaneo ricovero dei nuclei famigliari evacuati e per la sistemazione di forze e risorse di protezione civile.

➤ Aree di attesa

Le zone di raccolta o aree di attesa si identificano con le aree coperte e scoperte, ubicate al di fuori delle aree a rischio di evacuazione, idonee ad accogliere la popolazione da evacuare. Consentono l'afflusso di mezzi di trasporto e dispongono di aree per l'atterraggio di elicotteri:

- *Aree Campi Sportivi viale Madonna Fiori: campi da hockey (2 superfici di cui una con fondo sintetico)*

➤ Aree di ricovero della popolazione

Vengono così definite le aree costituite da superfici coperte e scoperte, che consentono la sistemazione di insediamenti abitativi (*tendopoli – roulottopoli – prefabbricati*).

Essendo destinate ad insediamenti provvisori di media e lunga durata, le aree devono essere servite da opere di urbanizzazione primaria (*acqua – energia elettrica – fognature*).

Aree individuate:

- *Aree Campi Sportivi, viale Madonna dei Fiori: campo da calcio comunale (via Campo Sportivo)*

➤ Aree di ammassamento

Si riferiscono alle aree, costituite da superfici coperte e scoperte, idonee all'accantonamento o attendamento di forze e risorse di protezione civile.

Dette aree devono essere provviste di opere di urbanizzazione primaria, facilmente raggiungibili per strada agevole anche a mezzi di grandi dimensioni, non essere soggette ad inondazioni o dissesti idrogeologici.

Aree individuate:

- *Aree Campi Sportivi, viale madonna dei Fiori: campi da calcio(Campo1: lato lato parco Sportivo Atleti Azzurri d'Italia; Campo 2: lato via Sen. Sartori)*
- *Piazza Lenti (Area Raduno Soccorsi, rischio chimico-industriale)*

1.17. Risorse idriche

➤ *Pozzi di captazione*

Sono dislocati nelle seguenti località:

- Pozzo Ca' del Bosco n. 1, località Ca' del Bosco
- Pozzo Ca' del Bosco n. 2, località Ca' del Bosco

➤ *Serbatoi*

Sono collocati nelle seguenti località:

- Baffumetto, via Tetti dei Milanesi
- Zizzola, località la Zizzola
- Picotto, località San Matteo
- Terlapini, località Terlapini

La rete acquedottistica di Bra serve circa 25000 utenze per un consumo annuale di circa 2.730.000 metri cubi di acqua.

Alcune cascine in località Ca' del Bosco non sono servite dall'acquedotto.

➤ *Rete fognaria*

La rete fognaria si sviluppa per circa 100 km di tubazioni: la rete "bianca" si sviluppa per km 6,3, la "nera" per km 30,90, la mista per km 41,30.

Sono presenti due depuratori:

- Loc. La Bassa, strada Gerbido
- Loc. Bandito

1.18. Campeggi

Non vi sono sul territorio comunale campeggi attrezzati. Esiste un'area di servizio per camper in via Senatore Sartori.

1.19. Beni culturali

Tra i principali beni culturali nel territorio:

- Palazzo di Città
- La Zizzola, edificio simbolo della città
- Civico Teatro Politeama "Giuseppe Boglione"
- Museo Civico Craveri di Storia Naturale
- Palazzo Traversa, sede del Museo di Storia ed Arte
- Biblioteca Civica e contiguo Museo del Giocattolo
- Complesso monumentale di Pollenzo
- Palazzo Mathis, Palazzo Garrone, Palazzo Valfrè di Bonzo
- Chiesa di S. Andrea, Chiesa di Santa Chiara, Chiesa della SS. Trinità, Chiesa di S. Giovanni Decollato, San Giovanni Battista, Sant'Antonino, Cappella del Rosario, S. Rocco, Santa Maria delle Grazie, S. Giovanni Lontano, Santa Croce, Santuario della Beata Vergine dei Fiori, e chiese delle frazioni (Pollenzo, Riva, Bandito, Ca' del Bosco, Boschetto, S. Matteo, S. Michele.
- Ex Conceria "La Novella"

...

.

**PARTE SECONDA
I RISCHI**

II

I RISCHI

2. SCENARI DI RISCHIO

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi delle attività antropiche, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Tali eventi possono identificarsi in:

- **fenomeni meteorologici;**
- **rischio idraulico e idrogeologico** (*esondazione di corsi d'acqua e frane*)
- **fenomeni di inquinamento dell'ambiente** (*rilascio di materiale radioattivo, incidente in stabilimento industriale, incidente nei trasporti*);
- **incendi urbani di vaste proporzioni;**
- **emergenze sanitarie;**
- **interruzione rifornimento idrico;**
- **black-out elettrico;**
- **incidente stradale, ferroviario;**
- **esplosioni;**
- **crolli di strutture;**
- **fenomeni sismici;**
- **incendi boschivi.**

2.1. Fenomeni meteorologici

Tale tipologia di eventi è comprensiva di:

- *piogge, intense e/o prolungate;*
- *nevicata, abbondanti;*
- *anomalie termiche;*
- *temporali, di particolare intensità;*
- *Venti, di particolare forza*

➤ **Piogge**

Eventi di precipitazione intensa, prolungata e diffusa possono determinare il seguente scenario: *avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto.*

➤ **Nevicate**

Nevicate abbondanti possono determinare l'instaurarsi del seguente scenario:

- *problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;*
- *interruzione di servizi, per danni alle linee aree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;*
- *isolamento temporaneo di località;*
- *cedimento delle coperture di edifici e capannoni.*

➤ **Anomalie termiche**

Temperature anomale rispetto alla media stagionale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi, possono determinare l'instaurarsi dei seguenti scenari:

• **per il freddo:**

- *problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livello di freddo elevato;*
- *danni alle coltivazioni in funzione dello stadio di sviluppo;*
- *condizioni di temperature potenzialmente favorevoli alla formazione di gelate sulle strade;*

• **per i caldo:**

- *problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;*
- *possibili interruzioni delle forniture energetiche.*

➤ **Temporali**

Fenomeni di precipitazione molto intensa, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, sviluppati in limitati intervalli di tempo su ambiti territoriali localizzati possono determinare il seguente scenario:

- *locali allagamenti ad opera di rii e sistemi fognari, con coinvolgimento di locali interrati e sottopassi stradali;*
- *problemi alla viabilità, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento;*
- *danni alle coltivazioni causati da grandine;*
- *incendi, danni a persone o cose, causati da fulmini;*
- *piene nei corsi d'acqua della rete idrografica minore alle quali si associano eventuali fenomeni di trasporto in massa.*

➤ **Venti**

Venti molto forti possono provocare:

- *danni alle strutture provvisorie;*
- *disagi alla circolazione, in particolare degli autocarri;*
- *possibili crolli di padiglioni;*
- *problemi per la sicurezza dei voli.*

2.2. Rischio idrogeologico ed idraulico

Il **Rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici sulla fascia collinare, dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Il **Rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime fluviale.

Per l'individuazione delle aree soggette a tale tipologia di rischio si rinvia alle analisi territoriali allegate al progetto di P.R.G. e, in particolare, a *processi geomorfologici in atto, censimento degli elementi di dissesto, stabilità dei versanti, analisi di eventi alluvionali del passato, valutazioni di pericolosità.*

Il territorio comunale, pertanto, può essere interessato a limitati fenomeni di:

- *esonazione di corsi d'acqua per cause naturali;*
- *frane.*

2.2.1. Esonazione di corsi d'acqua

L'esonazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale può determinarsi a seguito di piogge persistenti o di violenti nubifragi. Gli effetti risultano ancor più dannosi e rilevanti allorché il fenomeno si manifesta in concomitanza con lo scioglimento di abnormi masse nevose e quando il corso d'acqua in piena trasporta materiale detritico di alveo e di sponda e materiale arboreo.

Tuttavia, le manifestazioni di ordine naturale, i bollettini meteo previsionali, unitamente ai pre-allarmi che provengono dalle Autorità Centrali e/o Regionali, consentono di disporre di margini di tempo sufficienti per interventi adeguati alla gravità del rischio segnalato.

Tra questi interventi vanno considerati:

- *il controllo costante dell'innalzamento del livello dei corsi d'acqua e della tenuta dei manufatti e degli argini;*
- *l'allertamento della popolazione interessata;*
- *le predisposizioni per l'eventuale evacuazione delle aree maggiormente minacciate.*

Dall'incrocio delle aree a rischio idraulico con la carta della situazione antropica si evidenziano le situazioni di vulnerabilità sotto riportate:

- **Fiume Tanaro**

- *in sinistra idrografica:*

- Tenuta Agricola Pollenzo

Punti di monitoraggio: presso il ponte sul Fiume Tanaro in frazione Pollenzo attraverso la Rete di Monitoraggio idrometeorologico in tempo reale in convenzione con la Regione Piemonte. Idrometri principali a monte di Bra: Garessio, Piantorre e Farigliano sul Fiume Tanaro e Gaiola e Fossano sul Fiume Stura di Demonte.

Per gli elementi territoriali e antropici vulnerabili, vedasi la "Scheda della vulnerabilità territoriale e antropica" n. 9 del Manuale Operativo.

2.2.2. Frane

Movimenti franosi di terreno possono verificarsi essenzialmente nell'area collinare del territorio comunale in conseguenza di abbondanti precipitazioni piovose e in occasione del disgelo, prevalentemente nelle zone individuate nella carta geologica, più soggette a tale fenomeno.

Fra le situazioni di dissesto in atto e di instabilità, anche in riferimento alla storia, sono state individuate le seguenti aree in situazione di pericolosità:

- Fr. Terlapini
- Str. Montenero

Per gli elementi territoriali e antropici vulnerabili, vedasi la "Scheda della vulnerabilità territoriale e antropica" n. 10 del Manuale Operativo.

2.3. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente

Tale tipologia di eventi può determinarsi a seguito di:

- *incidente sulla rete viaria e/o ferroviaria con il coinvolgimento di vettori di merci pericolose e conseguente dispersione di sostanze tossico-nocive;*

- *incidente in stabilimenti industriali, in cui sono presenti sostanze pericolose, ubicati nel territorio comunale;*
- *rilascio di radioattività, a causa di incidenti a centrali nucleari oltre frontiera o nel corso di trasporti di materiale radioattivo.*

Ne può derivare inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e sviluppo di nubi tossiche che possono comportare l'evacuazione delle aree investite.

2.3.1. Incidente nei trasporti

Le cause o le concause di incidenti nei trasporti possono essere originate da fattori meteorologici, da fattori antropici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della strada e/o dei sistemi di controllo e di regolazione del traffico.

La pericolosità di un incidente stradale o ferroviario, coinvolgente sostanze pericolose, si può assimilare, come gravità e danno alle persone, a quelli generati da impianti chimici o, più generalmente, da insediamenti industriali a rischio.

Pur valutando le diverse quantità interessate, la pericolosità rimane, comunque, non minore. Si può considerare a rischio la fascia di territorio a destra e a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze pericolose.

2.3.2. Incidente in stabilimento industriale

Nel territorio comunale sono ubicati i seguenti stabilimenti rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 – “Attuazione della Direttiva 96/82/CEE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”- e successive modificazioni:

- *soggetti agli adempimenti di cui all'art. 6 (obbligo di notifica, sottoscritta nelle forme dell'autocertificazione, e, contestualmente, scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori*
- **ABET LAMINATI spa** (*Stabilimento chimico o petrolchimico*) – Viale Industria, 21;
- **BRAGAS srl** (*Deposito di gas liquefatti*) – Via Piumati, 169/A;
- **ARPA INDUSTRIALE spa** (*Stabilimento chimico o petrolchimico*) – Via Piumati, 91;

Per gli elementi territoriali e antropici vulnerabili, vedasi la “Scheda della vulnerabilità territoriale e antropica” n. 11 (ABET LAMINATI), 12 (BRAGAS) e 13 (ARPA INDUSTRIALE) del Manuale Operativo.

- *non sono presenti nel territorio del Comune di Bra impianti soggetti agli adempimenti di cui all'art. 8 (obbligo del Gestore a redigere un Rapporto di sicurezza).*

2.3.3. Rilascio di materiale radioattivo

Tale ipotesi di rischio non scaturisce dalla presenza sul territorio comunale o provinciale di centrali nucleari in attività, ma si concretizza nella possibilità di contaminazione per effetto di caduta di materiale radioattivo per incidenti ad impianti in territorio oltre frontiera o nel corso di trasporti o nell'impiego di sostanze radioattive. Pertanto le emergenze radiologiche che possono manifestarsi nel territorio comunale sono conseguenti a:

- incidente oltre frontiera comportante ricaduta radioattiva sul suolo nazionale;*
- caduta di satelliti radioattivi, di loro detriti o comunque di materiale radioattivo;*
- incidente nel corso del trasporto di sostanze radioattive;*

- d) *incidenti radiologici in fonderie a seguito di accidentale fusione di sorgenti radioattive presenti in rottami;*
- e) *incendi in presidi ospedalieri con coinvolgimento dei reparti che impiegano sostanze radioattive.*

Gli eventi incidentali sopra elencati possono dar luogo a due scenari di rischio in relazione all'ampiezza del danno atteso, in termini di inquinamento ambientale e di rischio per la popolazione:

- *incidente esteso*, evento che potenzialmente può interessare con le sue conseguenze una larga parte della popolazione e del territorio.
L'esistenza di uno stato di emergenza nucleare, dovuto ad un incidente esteso, presuppone il rilascio di elementi radioattivi in atmosfera.
I rischi immediati per la popolazione sono costituiti dall'irraggiamento diretto da parte della nube o del suolo e dall'inalazione di pulviscolo contaminato.
Rientrano in questa classificazione gli incidenti a centrali nucleari oltre frontiera (*tipo a e b*).
- *incidente circoscritto*, classificazione in cui si possono raggruppare tutti i possibili eventi incidentali di *tipo c), d), e)* o nel caso di rinvenimento di piccole sorgenti smaltite incautamente.
I rischi radiologici che possono scaturire da questo scenario sono, comunque, limitati e non coinvolgono aree superiori a qualche centinaio di metri.

2.4. Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate da:

- *insorgere di epidemie;*
- *inquinamento di acqua, aria, ecc.;*
- *tossinfezioni alimentari;*
- *eventi catastrofici con gran numero di vittime.*

L'emergenza sanitaria può coinvolgere sia gli esseri umani che gli animali.

Esigenze di interventi d'ordine sanitario possono manifestarsi in situazioni di temperature anomale rispetto alla media stagionale:

- **nei mesi invernali**, nei riguardi delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- **nei mesi estivi**, nei riguardi di soggetti fragili (*persone sopra i 75 anni; neonati e bambini fino ai 4 anni di età; malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie; persone obese e quelle soggette a disturbi mentali; soggetti con dipendenza da alcol e droghe*).

2.5. Interruzione rifornimento idrico

Situazioni di criticità possono essere determinate da:

- *contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione;*
- *contaminazione di serbatoio di acqua e di sistema di trattamento;*
- *abbassamento della falda e riduzione della portata;*
- *allagamento di stazioni di sollevamento;*
- *interruzione dell'energia elettrica;*
- *arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento;*
- *crollo di manufatti con coinvolgimento collegamenti e rete;*

- *riduzione della disponibilità idrica a causa di fenomeni quali alluvioni, frane, terremoti, gelo persistente o rotture di tubazioni.*

2.6. Black-out elettrico

Una situazione di interruzione dell'energia elettrica potrà verificarsi:

- quale fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- a causa di incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- per consumi eccezionali di energia;
- per distacchi programmati dal gestore nazionale.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- *ospedali; case di cura; ambulatori; cliniche private;*
- *case di riposo; case per anziani;*
- *utenti di apparecchiature elettro-medicali;*
- *impianti pompaggio acqua/carburanti;*
- *depositi di medicinali;*
- *magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;*
- *rete semaforica; passaggi a livello; barriere di pedaggio;*
- *sale operative.*

2.7. Fenomeni sismici

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 - "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", il territorio comunale è stato classificato in **zona 4**.

2.8. Incendi urbani di vaste proporzioni

Tali eventi, pur rientrando tra le ipotesi di rischio che possono interessare il territorio comunale, non vengono esaminati specificatamente in quanto:

- sono normalmente, nei casi più gravi, effetti indotti da altri eventi calamitosi e, pertanto, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso;
- non sono localizzabili punti di vulnerabilità;
- se non connessi con altri eventi, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso.

2.9. Incidente stradale, ferroviario, esplosioni, crolli di strutture

Tali eventi sono stati raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono normative cogenti che regolamentino questi settori specifici di intervento, sia perché si tratta di emergenze che richiedono procedure e modalità assimilabili.

Le cause o le concause di incidente a mezzi di trasporto, possono essere originate, come per gli incidenti nei trasporti, da fenomeni meteorologici, da fattori antropici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della strada e/o dei sistemi di controllo e di regolazione del traffico.

Un evento incidentale a mezzi di trasporto, quale un maxitamponamento, il deragliamento di un treno:

- *coinvolge un numero rilevante di persone;*

- *determina l'intasamento della viabilità con il formarsi di colonne di veicoli;*
- *provoca effetti indotti quali incendi ed esplosioni;*
- *non consente la preventiva localizzazione di punti critici;*
- *rende difficile l'accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;*
- *necessita di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;*
- *si caratterizza per la presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;*
- *è condizionato da fattori meteo climatici.*

2.10. Incendi boschivi

Il *“Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2007 – 2010)”* – edito dal Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato della Regione Piemonte – non include il Comune di Bra tra i comuni nei quali nel passato si sono verificati incendi boschivi.

PARTE TERZA
LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

III

LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

3. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

I **lineamenti organizzativi** definiscono le strutture, gli enti e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- *politico-decisionale;*
- *di supporto tecnico- funzionale;*
- *di supporto operativo.*

Vengono, pertanto individuati:

- *le strutture comunali che assicurano la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;*
- *gli enti e organismi idonei a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza.*

3.1. Le strutture comunali di protezione civile

Il **sistema di comando e controllo** per assicurare nell'ambito del territorio comunale la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, si avvale di:

- *Comitato Comunale di Protezione Civile;*
- *Servizio Protezione Civile;*
- *Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che si articola in:*
 - ◆ *Unità di crisi comunale;*
 - ◆ *Sala Operativa;*
- *Centro Operativo Misto.*

3.1.1. Il Comitato comunale di protezione civile

Massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale. Se ne avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni nelle attività di previsione e negli interventi di prevenzione dei rischi e nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale e per la predisposizione del piano comunale di emergenza.

Il Comitato è presieduto dal Sindaco o, in sua vece, dall'Assessore delegato ed è composto da:

- Sindaco, nella sua qualità di Autorità locale di protezione civile
- Assessore Protezione Civile
- Assessore all'Ambiente
- Segretario Generale
- Dirigente Ripartizione Amministrativa
- Responsabile Servizio Protezione Civile
- Dirigenti Ripartizione Lavori Pubblici e Urbanistica
- Comandante Polizia Municipale
- Comandante locale stazione Arma dei Carabinieri

- Responsabile locale stazione Corpo Naz. Vigili del Fuoco
- Comandante locale stazione Guardia di Finanza
- Comandante locale stazione Polizia Stradale
- Responsabile locale stazione del Corpo Forestale dello Stato
- Rappresentante designato dall'ASL
- Responsabile locale Agenzia Regionale Protezione Ambientale
- Rappresentante locale Croce Rossa Italiana
- Rappresentanti di Enti e/o Associazioni invitati in base all'attività ed ai temi trattati

Il Comitato di Protezione Civile:

- si riunisce ed opera presso il Palazzo Civico, ovvero presso altra sede all'uopo indicata.;
- può richiedere consulenze particolari, nel rispetto delle normative vigenti presso il Comune di Bra, per il periodico adeguamento del piano comunale di protezione civile e, in situazioni di emergenza, per la valutazione tecnica delle esigenze, per l'attuazione dei provvedimenti e l'impiego delle risorse disponibili;
- si avvale dell'**Unità di crisi comunale**, *organizzata per funzioni di supporto*, per la gestione delle situazioni di emergenza.

Per la reperibilità dei componenti il Comitato, vedasi la scheda n.1 del Manuale Operativo

3.1.2. Il Servizio Protezione Civile

E' un organismo a carattere permanente di cui si avvale il Sindaco o l'Assessore delegato, per l'esercizio delle sue funzioni di "*autorità*" di Protezione Civile.

A tale **Servizio** sono affidati numerosi compiti.

Si indicano, di seguito, quelli più significativi e maggiormente attinenti al presente piano:

- **svolgere attività previsionale** circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione degli organi tecnici e di esperti;
- **aggiornare** il piano comunale di protezione civile;
- **mantenere i collegamenti** con la Provincia e la Regione nel campo delle competenze di protezione civile;
- **stabilire** costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con le strutture tecniche regionali e provinciali;
- **favorire** la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile;
- **organizzare** la sala operativa;
- **programmare e gestire** esercitazioni di protezione civile;
- **curare l'amalgama e l'aggiornamento** del personale operante nell'ambito dell'unità di crisi;
- **promuovere** lo sviluppo di specifiche forme di volontariato di protezione civile e curarne l'istruzione e l'addestramento.

Al manifestarsi di una situazione di emergenza, il Servizio dovrà, in particolare:

- **informare** il Sindaco/Assessore delegato dell'evento;
- **attivare** il Centro Operativo Comunale e **gestire** la sala operativa;
- **avviare** le attività di ricognizione e di raccolta delle informazioni;
- **convocare**, sentito il Sindaco/Assessore delegato, l'Unità di crisi comunale;

- **segnalare** al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Giunta Provinciale l'evento, precisandone il luogo, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- **organizzare e coordinare** i mezzi alternativi di telecomunicazione;
- **tenere il diario degli avvenimenti.**

3.1.3 Il Centro Operativo Comunale

Viene costituito all'emergenza, con l'attivazione della **Sala Operativa** presso i locali del Servizio Protezione Civile in via A. De Gasperi 4, e la convocazione dell'**Unità di crisi comunale.**

3.1.3.1. La Sala Operativa

E' la struttura, nell'ambito del Servizio Protezione Civile, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

Vi opera il seguente personale:

- *Sindaco/Assessore delegato, in qualità di Coordinatore delle Funzioni di supporto;*
- *il Responsabile del Servizio protezione civile;*
- *i Coordinatori delle funzioni di supporto;*
- *un Funzionario abilitato in “disaster management”, quale supporto tecnico all'attività di coordinamento.*

Allo scopo di visualizzare le informazioni in arrivo è dotata di:

- *planimetria del territorio comunale, in scala 1:5000;*
- *planimetria del territorio comunale in rapporto alla provincia, in scala 1:25.000;*
- *planimetrie riguardanti aree di atterraggio per elicotteri, localizzazione delle aree per l'emergenza (aree di attesa, strutture di ricovero, aree di ammassamento risorse).*

E' dotata, inoltre, di:

- *antenna radio per i collegamenti alternativi con i Comuni del C. O. M., con la Prefettura di Cuneo e con la Provincia di Cuneo;*
- *linee telefoniche;*
- *computer con stampante;*
- *fotocopiatrice;*
- *telex;*
- *apparecchio televisivo.*

3.1.3.2. L'Unità di crisi comunale.

Si costituisce, su convocazione del Sindaco/Assessore delegato, presso la *Sala Operativa* in via A De Gasperi, 4.

E' strutturata secondo le seguenti funzioni di supporto ed è presieduta dal Sindaco o Assessore delegato e coordinata dal Responsabile del Servizio Protezione Civile:

- *1. Tecnica e di Pianificazione*
- *2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria*
- *3. Mass media e Informazione*
- *4. Volontariato*
- *5. Materiali e Mezzi*
- *6. Strutture operative locali, trasporti e circolazione, viabilità*

- 7. *Telecomunicazioni*
- 8. *Servizi essenziali e assistenza scolastica*
- 9. *Censimento danni a persone e cose*
- 10. *Logistica evacuati e zone ospitanti*
- 11. *Amministrativa*
- 12. *Finanziaria*

➤ **Funzione 1. TECNICA E DI PIANIFICAZIONE**
 Coordinatore: **Responsabile Servizio Protezione Civile**

Il responsabile di questa funzione ha il compito di definire gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso, nonché di correlare la pianificazione con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- intervenire nella pianificazione del territorio per limitare i rischi, sulla scorta delle conoscenze dello stesso e dei possibili eventi calamitosi a cui può essere interessato;
- individuare e predisporre le aree di attesa e di ricovero della popolazione e le aree di ammassamento dei soccorritori.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Gestione della pianificazione di emergenza.*
- *Analisi degli scenari di evento e precursori.*
- *Valutazione degli scenari di rischio e pianificazione degli interventi di prevenzione.*
- *Esame dell'interazione delle operazioni di pianificazione urbanistica con la pianificazione di emergenza.*

In emergenza

- *Attivazione punti di monitoraggio.*
- *Coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.*
- *Fornire supporto decisionale al Sindaco per l'attivazione degli interventi di soccorso sulla base dei bollettini previsionali e dati di monitoraggio.*
- *Coordinamento dell'approvvigionamento e gestione delle risorse specifiche.*
- *Coordinamento degli interventi di soccorso, individuandone la priorità.*

➤ **Funzione 2. SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**
 Coordinatore: **Rappresentante ASL,118,CRI**

Il responsabile di questa funzione mantiene i rapporti con le varie componenti istituzionalmente preposte per le azioni di soccorso sanitario, socio assistenziale, igienico ambientale, veterinario finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività avvalendosi anche del volontariato specializzato in campo socio-sanitario.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- organizzare tutte le attività in sintonia con le altre funzioni per il soccorso alla popolazione ed agli animali,

cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità;

- gestire gli aspetti sanitari legati alle emergenze, con particolare riferimento alla disponibilità dei servizi sanitari per la persona e per gli interventi di igiene pubblica che si rendessero necessari;

- gestire l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo il sostegno, anche psicologico, alle persone più bisognose.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Censimento della disponibilità di risorse (personale medico e paramedico; posti letto nelle strutture ospedaliere; mezzi di trasporto infermi; ecc.).*
- *Aggiornamento degli elenchi delle persone "fragili" residenti nelle aree a rischio.*
- *Predisposizione e aggiornamento degli elenchi degli assistiti domiciliarmente.*

In emergenza

- *Primo soccorso e assistenza sanitaria;*
- *Interventi di sanità pubblica;*
- *Assistenza farmacologica;*
- *Assistenza veterinaria;*
- *Assistenza medico-legale;*
- *Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione*
-

➤ **Funzione 3. MASS MEDIA E INFORMAZIONE**

Coordinatore: Responsabile Ufficio Stampa

Il responsabile di questa funzione dovrà informare i cittadini delle zone direttamente o indirettamente interessate ad un eventuale evento.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante i mass-media locali;

- comunicare alla popolazione, in caso di inagibilità delle abitazioni, l'eventuale destinazione temporanea di alloggio;

- descrivere l'evolversi della situazione e gestire le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;

- effettuare una relazione giornaliera degli interventi in emergenza.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Progettazione dell'attività informativa, definendone i tempi, gli utenti, i contenuti, le modalità ed i mezzi di comunicazione.*
- *Gestione dell'informazione preventiva alla popolazione.*

In emergenza

- *Elaborazione del programma-orario e delle modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentanti degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive.*
- *Gestione dell'informazione in emergenza alla popolazione.*
- *Elaborazione dei comunicati-stampa*

➤ **Funzione 4. VOLONTARIATO**

Coordinatore: **Rappresentante designato tra i soci del volontariato convenzionato per attività di protezione civile**

Il responsabile della funzione sarà il punto di riferimento delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune per le attività di Protezione Civile.

Spetta al responsabile di questa funzione specificare in termini qualitativi e quantitativi l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia dell'emergenza da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dalle associazioni e dai mezzi a disposizione.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Classificazione delle organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione.*
- *Classificazione dei mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato.*
- *Formazione, addestramento e aggiornamento del personale.*

In emergenza

- *Attività in emergenza, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione, a supporto delle altre Funzioni, e in particolare delle Funzioni 2, 5, 6, 7, 9 e 10.*
- *Concorso all'approntamento e alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza.*

➤ **Funzione 5. MATERIALI E MEZZI**

Coordinatore: **Dirigente Ripartizione Lavori Pubblici**

Il responsabile di questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi pubblici e privati, dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili coordinando la loro movimentazione in base alle necessità e prevedendo, per ogni risorsa, il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Censimento delle risorse in materiali e mezzi disponibili, sia pubbliche che private, sulla base delle esigenze connesse con gli scenari di rischio ipotizzati.*
- *Stipula di convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza.*
- *Gestione delle risorse e aggiornamento delle disponibilità.*
- *Individuazione delle esigenze di integrazione di materiali e mezzi.*

In emergenza

- *Concorso all'approntamento delle strutture di ricovero.*
- *Supporto di materiali e mezzi agli interventi operativi*

➤ **Funzione 6. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE, VIABILITA'**

Coordinatore: **Comandante Polizia Municipale**

Il responsabile di questa funzione collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- seguire gli apporti delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica;
- regolamentare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio;
- richiedere alla Funzione tecnica la valutazione dei rischi relativi alla viabilità coinvolta nell'evento calamitoso per attivare i provvedimenti del caso;
- predisporre, se necessario e d'intesa con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Volontari, la vigilanza sulle aree del territorio comunale coinvolte dall'evento calamitoso;
- collaborare per la parte di competenza amministrativa alla stesura delle ordinanze relative alla viabilità, evacuazione di singoli immobili o quartieri abitati e provvedere alla loro attuazione in collaborazione con Carabinieri, Polizia e Volontari;
- curare le attività di allertamento della popolazione con sistemi di amplificazione voce su automezzo e d'intesa con le Forze dell'Ordine;
- seguire le attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze;
- predisporre eventuali vie di accesso e di fuga alternative dal territorio interessato da un eventuale evento calamitoso.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Individuazione degli itinerari a rischio e degli itinerari alternativi.*
- *Concorso alla scelta delle aree di protezione civile (aree di attesa, di ricovero, di ammassamento) e alla elaborazione delle schede della vulnerabilità territoriale e antropica.*
- *Predisposizione del personale e dei mezzi per la diffusione degli allarmi alla popolazione.*

In emergenza

- *Attività ricognitiva, di vigilanza e di controllo del territorio.*
- *Verifica e monitoraggio della viabilità interna.*
- *Delimitazione dell'area colpita con l'istituzione di posti di blocco.*
- *Regolazione della circolazione, della segnaletica e dei trasporti in entrata e in uscita nell'area a rischio.*
- *Controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso.*
- *Diramazione dell'allarme alla popolazione.*
- *Concorso alla diffusione delle informazioni alla popolazione.*

- *Concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione.*
- *Concorso alle operazioni antisciacallaggio.*
- *Controllo degli interventi di messa in sicurezza della viabilità.*
- *Supporto all'effettuazione dei controlli igienico – sanitari.*

➤ **Funzione 7. TELECOMUNICAZIONI**

Coordinatore: Responsabile Servizio Protezione Civile

Il responsabile di questa funzione dovrà predisporre e rendere operativa, di concerto con i responsabili territoriali delle aziende telefoniche e con i responsabili delle associazioni radioamatoriali, nel più breve tempo possibile, un'eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa con la Sala Operativa della Provincia, della Prefettura, della Regione (e dei comuni del Centro Operativo Misto)

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Organizzazione preventiva della rete dei collegamenti per l'emergenza con Sala Operativa Provinciale, Centro Operativo Misto, aree e strutture di protezione civile e forze di intervento.*
- *Approvvigionamento e gestione del materiale radio.*
- *Organizzazione di verifiche periodiche della rete radio di emergenza.*

In emergenza

- *Gestione delle telecomunicazioni in emergenza.*
- *Attivazione delle strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazione fisse e mobili.*

➤ **Funzione 8. SERVIZI ESSENZIALI E ASSISTENZA SCOLASTICA**

Coordinatore: Dirigente Ripartizione Lavori Pubblici

Il responsabile di questa funzione dovrà tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio e programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture. Inoltre proporrà al Sindaco e alle autorità scolastiche, l'eventuale interruzione dell'attività scolastica e qualora gli edifici interessati servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione coadiuverà il personale comunale e le associazioni di volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Censimento delle strutture scolastiche idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati.*
- *Predisposizione di una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza.*

In emergenza

- *Coordinamento delle operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento.*
- *Censimento dei danni alle reti dei servizi ed attivazione delle strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.*
- *Concorso alla sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata.*

➤ **Funzione 9. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**
 Coordinatore: **Dirigente Ripartizione Urbanistica**

Il responsabile di questa funzione dovrà gestire il censimento e raccogliere le relative perizie danni alle persone, agli edifici pubblici e privati, ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli impianti industriali, alle attività produttive, alle strutture agricole e zootecniche, ecc.

Inoltre, farà eseguire sopralluoghi da tecnici locali od esterni, per accertare le situazioni di agibilità od inagibilità degli edifici e di ogni struttura od infrastruttura in genere, collaborando specialmente all'uopo con il Comando Vigili del Fuoco.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Predisposizione degli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.*
- *Predisposizione di una modulistica per il rilevamento immediato dei danni.*

In emergenza

- *Attivazione e coordinamento delle squadre di rilevamento danni relativi a:*
 persone
 edifici pubblici
 servizi essenziali
 attività produttive
 opere di interesse culturale
 infrastrutture pubbliche.
- *Organizzazione di verifiche speditive di stabilità, avvalendosi di tecnici locali e di personale dei Vigili del Fuoco.*

➤ **Funzione 10. LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI**
 Coordinatore: **Dirigente Ripartizione Socio-scolastica**

Il responsabile della funzione dovrà essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private al fine di alleviare i disagi di chi deve abbandonare la propria abitazione.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- provvedere all'organizzazione del trasporto della popolazione evacuata nei centri di smistamento e nelle strutture di accoglienza avvalendosi di personale delle Forze dell'Ordine e delle associazioni di volontariato di protezione civile;
- garantire, nelle strutture di ricettività, un controllo e aggiornamento dei dati relativi alle persone alloggiate;

- provvedere al reperimento, all'immagazzinamento ed alla distribuzione di ogni genere di soccorso richiesto;
- organizzare un servizio di mensa continuativo in collaborazione con gli Enti previsti nel Piano Comunale di Protezione Civile e con le associazioni di volontariato per le persone evacuate e per il personale operante;
- coadiuvare il personale a disposizione nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e, qualora gli edifici scolastici servissero per il ricovero della popolazione, nell'allestimento all'uso previsto;
- se necessario, provvedere alla richiesta di tendopoli da impiantare sulle aree di ricovero previste dal Piano Comunale di Protezione Civile

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Censimento delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati.*
- *Verifica della disponibilità di risorse logistiche per l'alimentazione della popolazione evacuata.*

In emergenza

- *Sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata*
- *Approntamento di aree di accoglienza e di strutture di ricovero.*
- *Distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita.*
- *Coordinamento degli interventi delle Aziende Sanitarie a favore di disabili o persone "fragili".*

➤ **Funzione 11. AMMINISTRATIVA**

Coordinatore: Dirigente Ripartizione Amministrativa

Il responsabile di questa funzione avrà il compito del coordinamento delle attività amministrative, necessarie per la gestione dell'emergenza.

In particolare dovrà:

- predisporre un servizio di segreteria, istruzione e stesura atti;
- garantire la continuità operativa del servizio amministrativo predisposto.

➤ **Funzione 12. FINANZIARIA**

Coordinatore: Dirigente Ripartizione Finanziaria

Il responsabile della funzione dovrà attendere alla gestione finanziaria e contabile dell'evento calamitoso.

In particolare dovrà:

- predisporre un servizio di economato per la gestione degli acquisti e della distribuzione dei materiali, attrezzature, beni di consumo;
- impegnare i fondi e provvedere all'acquisto dei beni necessari per gli interventi urgenti.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Individuazione degli strumenti giuridici relativi alla gestione finanziaria in emergenza.*

- *Definizione delle procedure per favorire l'acquisizione di beni e servizi durante le emergenze.*
- *Elaborazione di convenzioni, da attivare all'emergenza, con esercizi commerciali e ditte private, relative all'acquisizione di eventuali beni e servizi in situazione di crisi.*

In emergenza

- *Reperimento risorse dal libero mercato.*
- *Gestione risorse finanziarie finalizzate agli acquisti.*
- *Controllo atti amministrativi.*
- *Elaborazione rendiconti.*

La convocazione della totalità dei titolari delle funzioni non è richiesta per ogni evenienza, ma va attuata con il criterio della modularità e gradualità, a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi.

I dati per la reperibilità dei Coordinatori delle funzioni di supporto (e dei loro sostituti) sono riportati nella scheda n. 2 del Manuale Operativo.

3.2. Il Centro Operativo Misto

Allorquando l'evento calamitoso, per natura, estensione ed effetti, non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune e comporti l'intervento coordinato di ulteriori risorse, il *Prefetto*, d'intesa con il *Presidente della Provincia*, dispone l'attivazione del **Centro Operativo Misto**.

Il Comune di Bra costituisce il Centro Operativo Misto n. 4, in provincia di Cuneo

Di tale C.O.M., attivato per il tempo dell'emergenza, fanno parte i Comuni di:

Bra,
 Baldissero d'Alba,
 Cherasco,
 Montà d'Alba
 Montaldo Roero
 Monteu Roero
 Monticello
 Narzole
 Pocapaglia
 Sanfrè
 Santa Vittoria d'Alba
 S. Stefano Roero
 Sommariva Perno
 Sommariva del Bosco

Il **C.O.M. 4 - Bra**, con sede operativa in via De Gasperi, 4, opera alle dirette dipendenze del **Centro Coordinamento Soccorsi**.

La sede operativa è dotata delle apparecchiature necessarie allo svolgimento di attività in emergenza.

3.2.1. Componenti

Il C.O.M. è composto:

- *Funzionario delegato dal Prefetto che lo presiede;*
- *Funzionario delegato dal Presidente della Provincia;*
- *Sindaco;*
- *Funzionario delegato dal Questore;*
- *Ufficiale o Sottufficiale dei Carabinieri designato dal Comandante Provinciale;*
- *Rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;*
- *Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;*
- *Rappresentante delle Forze Armate;*
- *Rappresentante della Polizia Stradale;*
- *Rappresentante della Regione Piemonte;*
- *Rappresentante della Azienda Sanitaria Locale ASLCN2;*
- *Rappresentante del Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118;*
- *Rappresentante dell'A.R.P.A.;*
- *Responsabile Ufficio Tecnico del Comune;*
- *Rappresentante della Croce Rossa Italiana;*
- *Rappresentante della Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.);*
- *Rappresentante del Coordinamento Provinciale del Volontariato.*

Il **C.O.M.**, in base all'evolversi della situazione, alle necessità contingenti ed ai diversi tipi di rischio può essere integrato da:

- *Funzionario dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.P.O.);*
- *Funzionario della Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico;*
- *Funzionario dell'A.N.A.S. S.p.A.;*
- *Rappresentante dell'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (I.S.P.E.S.L.);*
- *Rappresentante della Telecom Italia;*
- *Rappresentante dell'ENEL;*
- *Rappresentante delle Ferrovie dello Stato;*
- *Rappresentante della/e industria/e a rischio se coinvolta/e;*
- *Rappresentante del C.N.R. – I.R.P.I. di Torino;*
- *Rappresentante del C.N.R. – Istituto per lo studio degli ecosistemi;*
- *Eventuali rappresentanti delle organizzazioni di volontariato;*
- *Rappresentanti di altri uffici ed enti di cui si renderà necessaria ed opportuna la presenza;*
- *Segretario del Comune di Bra con funzioni di Segretario.*

3.2.2. Compiti

Al C.O.M. sono affidati i seguenti compiti:

- *fornire tempestive informazioni al Centro Coordinamento Soccorsi al verificarsi di eventi rilevanti sul territorio di competenza, anche in base a quanto segnalato dai Sindaci;*
- *ricevere disposizioni dal C.C.S. e smistarle rapidamente ai Comuni di riferimento e agli altri soggetti operanti all'interno del C.O.M.;*
- *segnalare al C.C.S. ogni esigenza emersa in sede locale e le risorse già disponibili nei singoli Comuni colpiti;*
- *fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione ai Sindaci ed alle comunità locali, mantenendo parimenti contatti con la Sala Operativa Provinciale;*
- *assicurare il coordinamento in sede locale dei soccorsi;*
- *coordinare l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi essenziali;*

- *coadiuvare l'attività dei Sindaci negli interventi assistenziali;*
- *coordinare le attività delle unità alloggiative di emergenza;*
- *vigilare sul trasporto e sulla consegna delle attrezzature e materiali inviati ai singoli comuni;*
- *assicurare, d' intesa con i Sindaci interessati, la disponibilità dei locali da adibire a magazzini di raccolta e di smistamento dei materiali provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) e di quelli eventualmente offerti dai privati;*
- *garantire tramite le Forze di Polizia l'istituzione di un servizio di vigilanza, diurna e notturna, presso i predetti magazzini, nominando uno o più consegnatari del materiale depositato negli stessi.*

3.3. Le Strutture di supporto

Nell'ambito dell'organizzazione comunale di protezione civile:

- *l'Azienda Sanitaria Locale ASLCN2;*
- *il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118;*
- *l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.);*
- *le Aziende erogatrici di servizi;*
- *le Organizzazioni di volontariato,*

costituiscono le strutture a carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

3.3.1. L'Azienda Sanitaria ASLCN2

Al verificarsi di eventi calamitosi, la funzione dell'Azienda Sanitaria assume importanza risolutiva nei settori d'intervento relativi a:

- *assistenza sanitaria;*
- *interventi di sanità pubblica;*
- *attività di assistenza psicologica alla popolazione;*
- *assistenza farmacologica;*
- *assistenza medico-legale;*
- *assistenza veterinaria.*

E' richiesta all'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, la disponibilità di elenchi aggiornati degli assistiti domiciliarmente per quanto concerne:

- *ossigenoterapia ad alti flussi;*
- *utilizzo di presidi elettromedicali collegati alla rete di energia elettrica.*

3.3.2. Il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118

Il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della **Funzione SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

3.3.3. L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)

E' l'ente delegato, tra l'altro, alle attività di :

- gestione del Centro funzionale regionale, delle reti di monitoraggio meteorologica, idrologica, nivologica, sismica e della qualità dell'aria e dei sistemi previsionali ad essi connessi;
- assistenza tecnico-scientifica, in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile per l'elaborazione di normative, piani, programmi, relazioni, pareri, provvedimenti amministrativi ed interventi, anche di emergenza;
- controllo dei fattori fisici, chimici e biologici rilevanti ai fini della prevenzione, nonché della riduzione o eliminazione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi con attività produttiva.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dalla **Funzione SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

3.3.4. Le Aziende erogatrici di servizi

- *Acquedotto: Tecnoedil*
- *Rifiuti urbani: S.E.A.*
- *Gas metano: Egea, Enel Gas,*
- *Energia elettrica: ENEL, Egea*
- *Telefoni: Telecom, Fastweb, ecc, Tim, Vodafone, 3G, Wind, ...*

3.3.5. Le Organizzazioni di Volontariato

Costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

L'attuale organizzazione regionale del volontariato di protezione civile in *Coordinamenti provinciali* assicura la disponibilità di organizzazioni di volontariato nell'ambito territoriale del Centro Operativo Misto.

Eventuali esigenze di intervento delle organizzazioni di volontariato, a supporto delle attività di protezione, devono essere avanzate al Servizio Protezione Civile della Provincia di Cuneo.

I dati per la reperibilità dei referenti delle strutture di supporto sono riportati nella scheda n.3 del Manuale Operativo.

L'elenco delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale e i dati per la reperibilità del personale volontario sono riportati nella scheda n.4 del Manuale Operativo.

PARTE QUARTA
LE RISORSE

IV

LE RISORSE

4. LE RISORSE

Costituiscono il complesso di *personale, mezzi materiali e infrastrutture* a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso.

4.1. Il Personale

La risorsa “**personale**”, a livello comunale, è costituita da:

- *quadri dell'Amministrazione comunale;*
- *personale comunale in pronta reperibilità* per attività di protezione in ore non di ufficio, 365 giorni su 365/anno
- *operatori del Corpo di Polizia Municipale;*
- *volontari delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile*

4.2. I Materiali e i Mezzi

Le risorse **materiali** e **mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del *privato*.

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono *l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, gli effetti lettereci, l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti*.

Le disponibilità di materiali e mezzi sono riportate nella scheda n.5 del Manuale Operativo.

4.3. Le Infrastrutture

Le **infrastrutture** (*sanitarie, alloggiative, di accantonamento materiali, ecc.*) costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, da individuarsi in:

- **Strutture scolastiche** (*vedasi allegato 2*)
- **Strutture sanitarie** (*vedasi allegato 3*)
- **Strutture socio-assistenziali** (*vedasi allegato 4*)
- **Infrastrutture alloggiative** (*vedasi allegato 5*)
- **Aree e infrastrutture di protezione civile** (*vedasi Paragrafo 1.16.*)
- **Aree atterraggio elicotteri** (*vedasi Paragrafo 1.7.4.*)

4.4. Pianificazione delle risorse

I coordinatori delle funzioni di supporto cureranno, nell'ambito dei settori di competenza, l'aggiornamento delle disponibilità di risorse in personale, materiali, mezzi e infrastrutture.

Dovranno, pertanto, dotarsi di uno "strumento", di semplice consultazione ed aggiornamento, che consenta di analizzare con rapidità i dati inerenti la funzione di cui hanno la responsabilità gestionale e, in particolare, di localizzare in tempi brevi le risorse disponibili e di sopperire, con tempestività, alle carenze che si possono manifestare nel corso della gestione dell'emergenza.

.

**PARTE QUINTA
LE PROCEDURE OPERATIVE**

LE PROCEDURE OPERATIVE

5. LE PROCEDURE OPERATIVE

Costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e operazioni da avviare in ordine logico e temporale che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente e organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nella predisposizione di *procedure adeguate ed efficaci*, assume un ruolo fondamentale la *corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi*, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti nel territorio comunale.

Riferimento determinante, per i *fenomeni prevedibili*, è il *Sistema di Allertamento regionale*, le cui prescrizioni sono state recepite nella pianificazione comunale di protezione civile.

Infine, il *Modello di intervento* assicura la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

5.1. Sistema di Allertamento Regionale

La gestione del **Sistema di Allertamento Regionale** è assicurata dalla Regione, dagli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture, dalle Province e dai Comuni attraverso la rete del **Centro Funzionale Regionale** dell'ARPA Piemonte, che per l'attività di protezione civile, emette i seguenti documenti informativi:

- *Documenti previsionali;*
- *Documenti di monitoraggio e sorveglianza;*
- *Documenti per la gestione delle piene e dei deflussi.*

5.1.1. Documento previsionale

Costituito da un **Bollettino di allerta meteo idrologica**.

Documento previsionale emesso tutti i giorni entro le ore 13, con validità 36 ore, contenente una previsione dei seguenti fenomeni meteorologici, secondo una scala di intensità articolata su tre livelli e la segnalazione di avverse condizioni meteorologiche, tramite un **avviso meteo per il terzo livello**:

- *piogge* (assenti, deboli, forti);
- *neviccate* (assenti, deboli, abbondanti);
- *anomalie termiche* (assenti, lieve anomalia di freddo/caldo, elevata anomalia di freddo/caldo);
- *temporali* (assenti, bassa probabilità di temporali forti, alta possibilità di temporali forti);
- *venti* (assenti, da tesi a forti, molto forti).

Le condizioni di criticità idrogeologica ed idraulica e quelle relative alle nevicate sono segnalate all'interno del bollettino con due livelli: *moderata ed elevata criticità*, oltre ad un livello di *ordinaria criticità* associata all'avviso meteo del rispettivo fenomeno.

5.1.2. Documenti di monitoraggio e sorveglianza

Suddivisi in:

- **Monitoraggio**

- **Bollettino di aggiornamento idrogeologico ed idraulico**

- Documento di monitoraggio emesso nel caso di avviso di moderata o elevata criticità idrogeologica ed idraulica.

- In caso di criticità moderata, vengono emessi due aggiornamenti al giorno (ore 9.00 e ore 21.00).

- In caso di criticità elevata, vengono emessi quattro aggiornamenti al giorno (ore 6.00, ore 12.00, ore 18.00 e ore 24.00).

- Sono previste, all'occorrenza, emissioni supplementari per descrivere eventuali significative evoluzioni dei fenomeni idrogeologici e idraulici.

- **Tabelle dei dati pluviometrici**

- Documento contenente i dati *pluviometrici* delle stazioni della rete di monitoraggio regionale, con segnalazione dei casi di superamento delle soglie, emesso con aggiornamento automatico a frequenza oraria., nel caso di moderata o elevata criticità idrogeologica e idraulica.

- **Tabelle dei dati idrometrici**

- Documento contenente i dati *idrometrici* delle stazioni della rete di monitoraggio regionale, con segnalazione dei casi di superamento delle soglie, emesso con aggiornamento automatico a frequenza oraria, nel caso di moderata o elevata criticità idrogeologica e idraulica.

- **Sorveglianza**

- **Avviso meteo straordinario**

- Documento di sorveglianza emesso nel caso di accertamento di situazioni impreviste riguardanti a seconda dei casi condizioni meteorologiche avverse (*temporali, temperature anomale, venti*), criticità idrogeologiche e idrauliche, criticità per nevicate e criticità per valanghe.

5.1.3. Documento per la gestione delle piene e dei deflussi

Costituito da un **Bollettino di previsione delle piene.**

Documento emesso nel caso di avviso di moderata o elevata criticità idrogeologica ed idraulica, entro le ore 13, finalizzato alla gestione delle piene e dei deflussi.

Il bollettino contiene una valutazione delle criticità idrauliche associate al verificarsi di una *portata di morbida, di piena ordinaria o di piena straordinaria.*

5.2. Dati previsionali e fasi operative

5.2.1. La zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico

Nel sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile per situazioni di criticità derivanti da *fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico ed idraulico*, il territorio del Comune di Bra è compreso nella zona meteorologica "*M – Pianura Cuneese*".

5.2.2. Avviso meteo

In presenza di *Avviso meteo per pioggia o per nevicata*, all'interno del Bollettino di allerta meteorologica, pur in condizione di criticità ordinaria (*livello 1*), viene attuato lo stato di **ATTENZIONE**.

Nell'ambito delle procedure di intervento l'**ATTENZIONE** si configura come la fase in cui, in presenza di una non definita situazione di criticità, con possibilità di evoluzione verso condizioni di criticità moderata, viene avviata l'*attività informativa nei riguardi delle strutture comunali potenzialmente interessate agli interventi di protezione civile ed necessario prestare attenzione all'evolversi della situazione*.

5.2.3. Avviso di criticità moderata (livello 2) per piogge o per nevicata

Alla segnalazione di *Avviso di criticità moderata per piogge o per nevicata*, all'interno del Bollettino di allerta meteorologica, viene attuato lo stato di **PREALLARME**.

Configura una situazione determinata da **precipitazioni liquide** in grado di generare:

- *limitati fenomeni di instabilità;*
- *limitati fenomeni di trasporto in massa nella rete idrografica minore e modesti fenomeni di inondazione e alluvionamento con coinvolgimento delle aree prossimali ai corsi d'acqua;*
- *in ambito urbano, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento delle aree urbane più depresse.*

Le **precipitazioni nevose** sono in grado di generare:

- *generalizzato rallentamento e possibile interruzione del traffico veicolare;*
- *interruzione della fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia, ecc.);*
- *isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;*
- *possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie.*

5.2.4. Avviso di criticità elevata (livello 3) per piogge o per nevicata

All'*Avviso di criticità elevata per piogge o per nevicata* viene attivato lo stato di **ALLARME**.

Anche l'*Avviso meteo straordinario* è convenzionalmente associato allo stato di **ALLARME (livello di criticità elevata)** della Struttura comunale di protezione civile.

Le situazioni di elevata criticità sono determinate da **precipitazioni liquide** in grado di generare:

- *estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento delle aree distali dal corso d'acqua;*
- *intensi fenomeni di erosione e alluvionamento;*
- *numerosi ed estesi fenomeni di instabilità; probabile riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni;*

- *estesi allagamenti nell'area urbana e rilevanti fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane.*

Le **precipitazioni nevose** sono in grado di generare:

- *interruzione del traffico veicolare anche sulla viabilità urbana e collinare;*
- *generalizzata interruzione della fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia, ecc.);*
- *isolamento di borgate e centri minori con conseguente difficoltà prolungata di approvvigionamento;*
- *possibile crollo di edifici e capannoni.*

I Documenti previsionali che determinano l'attivazione delle fasi di preallarme (livello 2) o allarme (livello 3) sono diramati – via fax - ai Comuni, rientranti nelle zone di allerta interessate, dal Servizio Protezione Civile Provinciale, che provvederà, in sede di verifica di avvenuta ricezione con esito negativo, ad effettuare una ulteriore trasmissione via posta elettronica, via sms e con messaggio vocale telefonico.

Nel caso di *avviso con criticità elevata*, oltre alla verifica di avvenuta ricezione, dalla Provincia verrà, comunque, effettuata una verifica telefonica di avvenuta lettura da parte del destinatario o suo incaricato.

Informazioni sulle condizioni meteo sono reperibili agli indirizzi:

<http://www.rupar.piemonte.it/meteo/>

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

5.3. Il modello di intervento

Nel **modello di intervento** vengono definite le procedure per:

- *evento con preavviso*, causato da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (*fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico e idraulico*), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità.
L'intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.
- *evento improvviso*, che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l'attuazione delle misure per l'emergenza.

Vengono, inoltre, indicati i provvedimenti da adottare per i seguenti eventi che, pur avendo minore probabilità di accadimento nel territorio in esame, richiedono tempestive risposte operative:

- **precipitazioni intense di natura temporalesca;**
- **nevicata eccezionale a bassa quota;**
- **fenomeni di inquinamento dell'ambiente per:**
 - *incidente nei trasporti;*
 - *incidente in stabilimento industriale;*
 - *ricaduta di materiale radioattivo;*
- **evento sismico;**
- **interruzione rifornimento idrico;**
- **incidente stradale, ferroviario;**
- **black-out elettrico;**
- **emergenze sanitarie;**

- **incendi urbani di vaste proporzioni;**
- **crolli di strutture;**
- **esplosioni;**
- **anomalie termiche;**
- **incendi boschivi.**

5.3.1. Evento con preavviso

Per l'attuazione degli interventi operativi si prevedono i seguenti livelli di allerta:

- ATTENZIONE;
- PREALLARME (livello 2);
- ALLARME (livello 3).

STATO DI ATTENZIONE

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria, con previsione di avvicinamento a condizioni di criticità moderata, richiede da parte del Servizio protezione civile:

- *costante valutazione dei bollettini previsionali;*
- *verifica degli scenari di rischio in relazione all'evento potenziale;*
- *attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale per lo scambio di informazioni;*
- *informazione del Servizio Provinciale di protezione civile dell'evolversi in sede locale delle condizioni meteoidrogeologiche;*
- *preavviso ai componenti l'Unità di crisi delle condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro coinvolgimento.*

STATO DI PREALLARME

In tale fase assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio (*attivazione punti di monitoraggio*), per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile comunale.

Tale fase operativa, riferita in particolare a fenomeni meteorologici, può essere avviata:

- *d'iniziativa del Responsabile del Servizio protezione civile;*
- *su segnalazione della Prefettura o del Servizio Provinciale di protezione civile.*

Alla ricezione del Bollettino che segnala una situazione da livello 2 – moderata criticità idrogeologica o idraulica:

il Responsabile del Servizio Protezione Civile:

- informa il Sindaco/Assessore alla protezione civile;
- attua ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio ritenuta necessaria, mediante l'attivazione del monitoraggio "a vista" delle aree critiche;
- informa i componenti dell'Unità di crisi della presenza di condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro progressivo coinvolgimento;
- attiva i collegamenti con Centro Funzionale Regionale e Servizio provinciale di protezione civile per lo scambio di informazioni;
- organizza il presidio ed il monitoraggio dei punti critici evidenziati nell'ambito degli scenari di evento;
- informa dello stato di preallarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;
- concorda con il Sindaco/Assessore alla protezione civile i tempi di allertamento dell'Unità di crisi comunale;

- definisce con il Sindaco/Assessore delegato l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali, di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- segnala agli uffici competenti l'esigenza di notificare ai direttori dei lavori e ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. la possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive;
- segnala al Sindaco, all'Assessore alla Protezione Civile, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto, ogni circostanza di particolare rilievo.

STATO DI ALLARME

Alla segnalazione della previsione meteo da livello 3 – criticità elevata, o alla ricezione di un “Avviso straordinario di criticità idrogeologica o idraulica”, *oppure a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme, o alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente:*

- **il Responsabile del Servizio Protezione Civile:**
 - informa il Sindaco/Assessore alla protezione civile;
 - definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
 - attiva la Sala operativa;
 - dirama l'allarme ai residenti nelle zone minacciate da inondazioni e dissesti e li informa sui comportamenti da tenere;
 - assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio;
 - allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio e i componenti dell'Unità di crisi;
- **il Sindaco / l'Assessore delegato:**
 - attua lo stato di allarme;
 - riunisce il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
 - dispone la convocazione dell'Unità di crisi e la presiede;
 - assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
 - valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche;
 - rappresenta alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità;
 - aggiorna il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione.
- **l'Unità di crisi**, rappresentata in Sala operativa dai ***Coordinatori delle funzioni di supporto:***
 - attua gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;
 - informa la popolazione della situazione in atto (***Funzione MASS MEDIA E INFORMAZIONE di intesa con Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE***);
 - procede alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, della viabilità a rischio (***Funzione di intesa con Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE E VIABILITA'***);
 - nell'eventualità dell'evacuazione dei nuclei familiari residenti nelle aree a rischio:

- *predispone le ordinanze di evacuazione (Funzione **TECNICA E DI PIANIFICAZIONE**);*
- *accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso (Funzioni **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE E VIABILITA'**);*
- *censisce preventivamente i nuclei familiari da evacuare e le persone da ospedalizzare (Funzioni **LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI; SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA; VOLONTARIATO**);*
- *accerta la disponibilità delle strutture di ricovero (Funzioni **TECNICA E DI PIANIFICAZIONE; MATERIALI E MEZZI; LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI; VOLONTARIATO**);*
- *verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni **TECNICA E DI PIANIFICAZIONE; MATERIALI E MEZZI; SERVIZI ESSENZIALI E ASSISTENZA SCOLASTICA; VOLONTARIATO; AMMINISTRATIVA; FINANZIARIA**).*

5.3.1.1. Precipitazioni intense di natura temporalesca

➤ **Fase di Preallarme**

All'Avviso di alta probabilità di temporali forti, il **Servizio Protezione Civile, sentito il Sindaco e/o l'Assessore alla protezione civile**, attua i seguenti provvedimenti:

- informazione del Sindaco/Assessore delegato
- allertamento del *Responsabile dell'Ufficio Tecnico*, per la diramazione di avvisi ai direttori di cantieri e invio di personale per il controllo dell'eventuale insorgenza di situazioni critiche causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane, dalla presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrica minore e di situazioni di pericolo per la caduta di alberi;
- diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione e agli occupanti aree mercatali.

➤ **Fase di Allarme**

Al manifestarsi di eventi meteorologici di carattere temporalesco, il **Servizio Protezione Civile, sentito il Sindaco e/o l'Assessore alla protezione civile** attua i seguenti provvedimenti:

- allertamento del *Responsabile dell'Ufficio Tecnico* per l'accertamento dell'insorgenza di situazione critiche causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane e dalla presenza di ostacoli al deflusso delle acque e controllo delle situazioni di pericolo per la caduta di alberi;
- accertamento della percorribilità della viabilità comunale;
- allertamento per il Corpo di Polizia Municipale per l'intervento nei punti critici del territorio urbano per favorire il deflusso del traffico e di attuazione dei divieti di sosta e di accesso alle aree urbane a rischio di inondazione;
- diffusione di messaggi di invito alla popolazione a restare nelle proprie abitazioni e, se costretta a usare le autovetture, a circolare con la massima cautela, e di messaggi informativi sui tratti critici della viabilità cittadina.

5.3.1.2. Nevicata eccezionale

Alla ricezione di un *Avviso meteo per nevicata*, che segnala una situazione di *criticità elevata*, o alla diramazione di un *Avviso straordinario per nevicata*, il **Sindaco/Assessore delegato** :

- *allerta l'Unità di crisi;*

- *allerta le Organizzazioni di Volontariato;*
- *verifica la disponibilità di risorse in personale e mezzi per gli interventi di sgombero neve;*
- *valuta l'opportunità di chiusura delle scuole.*

Al manifestarsi di **precipitazioni nevose eccezionali**, il **Servizio Protezione Civile**, sentito il **Sindaco e/o l'Assessore alla protezione civile** provvederà a:

- *assicurare la viabilità delle strade comunali fino al raccordo con quelle provinciali o statali, con l'impiego coordinato dei mezzi propri, delle imprese eventualmente convenzionate e con le squadre di volontari;*
- *impiegare, se necessario, sale e prodotti anticongelanti per la viabilità urbana ed extraurbana;*
- *informare tempestivamente la Prefettura-UTG e la Provincia al verificarsi di condizioni che possono determinare stati di isolamento;*
- *attivare, ove necessario, il Centro Operativo Comunale;*
- *emanare tempestive disposizioni per:*
 - *la sospensione dell'attività scolastica;*
 - *la verifica della staticità dei tetti e solai delle abitazioni;*
 - *adempiere alle istruzioni emanate dall'ENEL;*
 - *l'erogazione dell'acqua;*
 - *la panificazione;*
- *rappresentare tempestivamente alla Sala Operativa Provinciale esigenze di:*
 - *trasferimento ammalati gravi o soccorso sanitario in genere;*
 - *rifornimento di carbolubrificanti, generi alimentari di prima necessità, medicinali, foraggio e mangime per il bestiame;*
 - *concorso di personale e mezzi per il ripristino della viabilità;*
- *comunicare alla Sala Operativa Provinciale le possibili aree di atterraggio per gli elicotteri o, in caso di impossibilità, le aree idonee a paracadutare materiale di soccorso.*

5.3.2. Evento improvviso

La segnalazione di un evento calamitoso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività, qualora giunga da fonte non qualificata va trasmessa a:

- **Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura;**
 - **Servizio Protezione Civile della Provincia;**
 - **Settore Protezione Civile della Regione,**
- come da scheda n. 6 del Manuale Operativo.**

Il messaggio, da trasmettere in telefax, deve essere preceduto da avviso telefonico.

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

- **acquisizione dei dati**
Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:
 - *limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;*
 - *entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;*

- *fabbisogni più immediati;*

Il Modulo di registrazione segnalazioni è riportato nella scheda n.7 del Manuale Operativo.

- valutazione dell'evento

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- *configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;*
- *definire l'effettiva portata dell'evento;*

- adozione dei provvedimenti

- *convocazione del Comitato comunale di protezione civile;*
- *attivazione dell'Unità di crisi comunale;*
- *avvio dei soccorsi tecnici urgenti;*
- *delimitazione dell'area colpita;*
- *interdizione del traffico stradale;*
- *messa in sicurezza della rete dei servizi;*
- *attivazione delle misure di carattere sanitario;*
- *raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di recettività;*
- *valutazione delle esigenze di rinforzi.*

Pertanto:

➤ **il Sindaco / Assessore delegato:**

□ **avvalendosi del Servizio Protezione Civile:**

- *convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto;*
- *dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi;*
- *avvia i soccorsi tecnici urgenti;*
- *segnala, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati;*

□ **avvalendosi dell'Unità di crisi comunale:**

- *attiva le procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici, infrastrutture;*
- *procede all'evacuazione delle aree abitate a rischio;*
- *informa la popolazione dei comportamenti da adottare;*
- *dispone la delimitazione dell'area colpita e l'interdizione del traffico stradale;*
- *allestisce le aree di accoglienza e definisce le strutture di recettività della popolazione evacuata;*
- *assicura l'assistenza ai nuclei familiari evacuati (supporto tecnico, socio-assistenziale, psicologico, logistico, sanitario);*
- *richiede la messa in sicurezza della rete dei servizi;*

➤ **l'Unità di crisi, presieduta dal Sindaco/Assessore delegato:**

- *definisce i limiti dell'area colpita (Funzione **TECNICA E DI PIANIFICAZIONE**);*
- *accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità infrastrutture a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario*

(Funzioni: CENSIMENTO DANNI; SERVIZI ESSENZIALI E ASSISTENZA SCOLASTICA; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE, VIABILITA'; VOLONTARIATO; informa la popolazione della situazione in atto (Funzione MASS MEDIA E INFORMAZIONE);

- *attua le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni: TECNICA E DI PIANIFICAZIONE; MATERIALI E MEZZI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE, VIABILITA'; MASS MEDIA E INFORMAZIONE; LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI; VOLONTARIATO);*
- *adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione SANITA' UMANA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA);*
- *assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA);*
- *provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE, VIABILITA'; VOLONTARIATO);*
- *informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione MASS MEDIA E INFORMAZIONE);*
- *verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni: TECNICA E DI PIANIFICAZIONE; MATERIALI E MEZZI; SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA; VOLONTARIATO; AMMINISTRATIVA; FINANZIARIA.*
- *si adopera per il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA; MATERIALI E MEZZI; TELECOMUNICAZIONI; VOLONTARIATO);*
- *organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio (Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE; VOLONTARIATO);*
- *rappresenta alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità, e località di impiego (Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE).*

5.3.2.1. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente

➤ Incidente nei trasporti

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione da parte del Servizio protezione civile o da chiunque ne sia venuto a conoscenza deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e al **Dipartimento dell'ARPA**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- *l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;*
- *l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;*
- *la localizzazione dell'area a rischio;*
- *l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.*

Il Responsabile del Servizio Protezione Civile provvederà a:

- *informare il Sindaco/Assessore delegato;*
- *allertare il Comando del Corpo di Polizia Municipale;*

- convocare l'Unità di crisi, sentito il Sindaco/Assessore delegato, ove si manifestasse l'esigenza di procedere all'evacuazione dell'area a rischio

La **Polizia Municipale**, in concorso alle Forze dell'Ordine, è chiamata a:

- circoscrivere la zona;
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione;
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area.

➤ **Incidente in stabilimento industriale**

Stabilimento BRAGAS Srl

Alla segnalazione di incidente grave da parte del Responsabile dello stabilimento, il

Sindaco/Assessore delegato:

- disporrà: *l'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza Esterna, elaborato dal'UTG-Prefettura di Cuneo*

ABET LAMINATI SpA e ARPA INDUSTRIALE SpA

Alla segnalazione di un incidente con possibili effetti all'esterno dell'area di impianto, il

Sindaco/Assessore delegato:

- disporrà: *l'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza Esterna, elaborato dal'UTG-Prefettura di Cuneo*

➤ **Ricaduta di materiale radioattivo**

PREALLARME GENERALE

Alla notizia che il territorio nazionale può essere interessato dalla caduta di satelliti radioattivi, di loro detriti o comunque di materiale radioattivo, il **Sindaco/Assessore delegato:**

- *provvede a far presidiare i punti nodali dell'acquedotto, nonché le centrali di sollevamento con personale fornito di radiomobili, cui saranno impartite eventuali disposizioni dal Centro Coordinamento Soccorsi;*
- *allerta il personale dirigenziale addetto all'esercizio dell'acquedotto;*
- *predispone un servizio di rifornimento di acqua potabile nelle zone eventualmente contaminate;*
- *individua dei locali idonei all'eventuale ricovero di autobotti, scorte alimentari ed acque minerali, indumenti di protezione, materiali di decontaminazione presso le ditte locali.*

PREALLARME SULLA FASCIA INDIVIDUATA DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Alla notizia che è stata individuata in una parte del territorio provinciale la zona interessata alla caduta radioattiva, il **Sindaco/Assessore delegato:**

- *comunica con immediatezza al C.C.S. i dati relativi all'entità della popolazione interessata (degenti, ospedalizzati, scolari e popolazione in genere);*
- *dispone lo sgombero degli edifici precedentemente individuati per l'isolamento delle persone eventualmente contaminate;*
- *diffonde i comunicati predisposti dalla Prefettura.*

EVENTO CALAMITOSO - RICADUTA RADIOATTIVA SUL TERRITORIO PROVINCIALE

Il **Prefetto** assume la direzione e il coordinamento degli interventi di soccorso.

5.3.2.2. Evento sismico

L'**evento sismico**, rientrando tra gli *eventi imprevedibili*, esalta soprattutto, l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

- Il **Sindaco/Assessore delegato/Responsabile Servizio Protezione Civile**, immediatamente dopo l'evento:
- *si porta presso il Centro Operativo Comunale;*
 - *richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;*
 - *avvia le ricognizioni dell'area colpita;*
 - *definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;*
 - *organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;*
 - *comunica al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).*

5.3.2.3. Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio, il **Servizio protezione civile** dovrà:

- *localizzare punti ed aree di vulnerabilità (strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.);*
- *avviare controlli della potabilità dell'acqua;*
- *reperire le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione;*
- *nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attivare le Funzioni: MATERIALI E MEZZI; SERVIZI ESSENZIALI; VOLONTARIATO; SANITÀ;*
- *comunicare alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua.*

5.3.2.4. Black-out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento del Servizio protezione civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

In tal caso il **Servizio protezione civile** dovrà:

- *localizzare punti e aree di vulnerabilità (strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);*
- *reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità;*

- *controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;*
- *richiedere l'attivazione, nell'ambito dell'Unità di crisi comunale delle Funzioni: MATERIALI E MEZZI; SERVIZI ESSENZIALI; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; SANITÀ; VOLONTARIATO; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI; VIABILITÀ.*

5.3.2.5. Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- *insorgere di epidemie;*
- *inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.;*
- *eventi catastrofici con gran numero di vittime,*

che coinvolgono sia gli essere umani che gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Per i provvedimenti amministrativi d'obbligo del Sindaco, in caso di emergenze sanitarie, vedasi "Schemi di ordinanze tipo per interventi di protezione civile" - edizione febbraio 1999 - della Regione Piemonte.

Per situazioni di emergenza sanitaria, determinate da anomalie termiche, all'Avviso di elevata anomalia termica, il **Servizio protezione civile;**

- *accerta, tramite la FUNZIONE ASSISTENZA alla popolazione e i Servizi demografici, l'aggiornamento dell'elenco delle persone a rischio;*
- *attiva la FUNZIONE INFORMAZIONE, sentiti i Servizi sanitari e il Sindaco/Assessore delegato, per far pervenire alla popolazione le raccomandazioni sulle misure cautelative da adottare;*
- *assicura la disponibilità e l'idoneità delle strutture di ricovero temporaneo e dei mezzi di trasporto necessari;*
- *allerta le Organizzazioni di Volontariato;*
- *definisce con i responsabili dei Servizi Sanitari e della FUNZIONE ASSISTENZA alla popolazione tempi e modalità di trasferimento delle persone "fragili" nelle strutture di ricovero temporaneo;*
- *ove si rendesse necessario il trasferimento nelle strutture di ricovero temporaneo, fornisce concorso di personale volontario per l'assistenza alle persone ospitate;*
- *alla "cessata emergenza", assicura il rientro nelle proprie abitazioni delle persone temporaneamente evacuate.*

5.3.2.6. Incendi urbani di vaste proporzioni

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso vengono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (*Vigili del Fuoco; Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118*).

Il **Servizio protezione civile** viene impegnato per:

- *controllo e delimitazione dell'area a rischio;*
- *assistenza a nuclei familiari evacuati;*
- *organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;*
- *attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ; LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI; VOLONTARIATO; SANITÀ; MATERIALI E MEZZI; CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.*

5.3 2.7. Incidente stradale, ferroviario, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (*ad es.: terremoto*), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (*VV.F.; Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118*).

Il **Servizio protezione civile** provvede a:

- trasmettere l'allarme al **Comando Provinciale VV. F.**, alle **Forze di Polizia** e al **118**, comunicando, se noto::
 - *il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;*
 - *il numero dei veicoli coinvolti;*
 - *le modalità di accesso al luogo dell'incidente;*
- attivare la *Sala Operativa* e istituire un *Centro di coordinamento* nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse;
- convocare l'*Unità di crisi*;
- allertare le *Organizzazioni di Volontariato*;
- attivare un *Piano di viabilità alternativa*;
- inviare sul luogo dell'incidente personale della Polizia Municipale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alle Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta;
- gestire l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media;
- dare assistenza logistica e psicologica alle persone coinvolte;
- organizzare la ricezione e l'assistenza ai parenti di eventuali vittime, avvalendosi delle Funzioni: *STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ; LOGISTICA EVACUATI E ZONE OSPITANTI; VOLONTARIATO*;
- aggiornare la Sala Operativa Provinciale e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

PARTE SESTA
L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

VI

L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

6. L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza.

Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco *“le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66”*.

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che il *“comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili.”*

“Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.L. n. 334.”

6.1. Tempi dell'informazione

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti :

➤ **informazione preventiva***

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla *popolazione fissa*, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla *popolazione variabile*, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

➤ **informazione in emergenza**

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).

➤ **informazione post - emergenza**

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di *cessato allarme*.

6.2. Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (*videogiornali, manifesti, comunicati stampa*, ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa. Nel caso di *emergenza immediata* si potrà fare ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale).

Per il segnale di *fine emergenza* si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

6.3. I contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di *informazione preventiva* o *in emergenza*.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a :

- *natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;*
- *messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;*
- *prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili ;*
- *procedure di soccorso.*

In *emergenza*, il contenuto della comunicazione deve indicare :

- *quali comportamenti adottare ;*
- *fenomeno in atto o previsto ;*
- *misure particolari di autoprotezione da attuare;*
- *autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.*

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

6.4. Norme comportamentali

6.4.1. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per incidente chimico

I seguenti comportamenti richiesti sono da mettersi in atto su richiesta parziale o totale dell'autorità competente.

IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZA TOSSICO-NOCIVA

Rifugio al chiuso

- *Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.*

Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:

- presenza di poche aperture
- posizione ad un piano elevato
- ubicazione dal lato dell’edificio opposto alla fonte del rischio
- disponibilità di acqua
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
- *Evitare l’uso di ascensori.*
- *Chiudere tutte le finestre e porte esterne, sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento.*
- *Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali e sigillare con nastro adesivo le prese d’aria.*
- *Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere.*
- *Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l’imbocco di cappe o camini.*
- *Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti.*
- *Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d’emergenza.*
- *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.*
- *Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l’aria interna.*
- *In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.*

All’ordine di evacuazione

- *Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio.*
- *Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.*
- *Non utilizzare le auto per evitare l’ingorgo del traffico con blocco dell’evacuazione e per non intralciare l’intervento dei mezzi di soccorso.*
- *Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità.*
- *Evitare l’uso di ascensori.*

- *Possibilmente portare con sé un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati.*
- *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.*

Al cessato allarme

- *Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni.*
- *Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite.*
- *Porre particolare attenzione nell'accedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori.*

6.4.2. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per evento alluvionale

I seguenti comportamenti richiesti sono da mettersi in atto su richiesta parziale o totale dell'autorità competente.

• Norme generiche

- *Mantenere la calma .*
- *Non usare il telefono se non per gravi emergenze.*
- *Tenersi informati tramite radio-televisione.*
- *Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso.*
- *Non recarsi nelle zone colpite.*
- *Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti.*

Se siete in casa

- *Nei locali minacciati dall'acqua, staccate la corrente elettrica. Non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati.*
- *Chiudete il gas e l'impianto elettrico.*
- *Evitate di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.*
- *Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile.*
- *Raccogliete dell'acqua potabile in contenitori puliti.*
- *Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti ciò che ritenete*

utile salvare, tenendo presente che si può restare isolati.

- *Parcheeggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini alzati.*
- *Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento.*
- *Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele.*
- *Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.*

Se siete in auto

- *Procedete con prudenza prestando attenzione alle buche ed agli avvallamenti.*
- *Non attraversate un ponte sopra un fiume in piena.*
- *Non attraversate mai un ponte di notte, potrebbe essere crollata una parte.*
- *Piuttosto che rischiare fermatevi in luogo riparato e sopraelevato.*
- *Se investiti da un'onda di piena:*
 - *chiudete i finestrini;*
 - *aspettate che l'auto sia completamente sommersa;*
 - *non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini e uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.*

**PARTE SETTIMA
LA NORMATIVA**

VII

LA NORMATIVA

Si riportano, per quanto non in maniera esaustiva, norme di legge, disposizioni ministeriali e direttive prefettizie che definiscono ruolo e funzioni del Comune e del Sindaco in protezione civile.

In particolare, si fa riferimento a:

- **Legge 8 dicembre 1970, n. 996**, "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile" (G.U. n. 317 del 16 dicembre 1970);
- **D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616**, "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382" (supplemento ordinario alla G.U. n. 234 del 29 agosto 1977);
- **D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66**, "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996" (supplemento ordinario alla G.U. n. 74 del 16 marzo 1981);
- **Circolare n. 16 M.I.P.C. (81) del 16 aprile 1981 del Ministero dell'Interno**, "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996";
- **D.L. 26 maggio 1984, n. 159** convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio, n. 363, recante interventi in favore del volontariato;
- **Circolare n. 1/D.P.C./85 del 19 aprile 1985** del Dipartimento della Protezione Civile, "Competenze nel settore della Protezione Civile";
- **Ordinanza 30 marzo 1989, n. 1675/F.P.C.** del Ministro per il coordinamento della protezione civile, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, in materia di volontariato di protezione civile e misure volte alla sua tutela" (G.U. n. 81 del 7 aprile 1989);
- **Legge 18 maggio 1989, n. 183** "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- **"Piano comunale di protezione civile - Schema tipo"** 1991 - Ministero dell'interno - D.G.P.C. S.A.;
- **Legge 11 agosto 1991, n. 266** "Legge Quadro sul volontariato" (G.U. n. 196 del 22 agosto 1991);
- **Decreto 14 febbraio 1992 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato** "Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile, per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima" (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1992) e successive modificazioni;
- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" (G.U. n. 54 del 17 marzo 1992);
- **Circolare n. 2 /DPC/S.G.C./94** del 13 aprile 1994 del Dipartimento della Protezione Civile, "Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - criteri per l'elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della protezione civile";
- **"L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale - linee guida"**, gennaio 1995, del Dipartimento della Protezione Civile;
- **D.L. 26 luglio 1996, n. 393**, convertito, con modificazioni, dalla **Legge 25 settembre 1996, n. 496**, recante interventi urgenti di protezione civile, da disporre in ordine alla

- partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile e prevede la predisposizione di un apposito elenco.
- **"Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche"** - luglio 1996, del Dipartimento della Protezione Civile;
 - **"Attività preparatoria e procedura d'intervento in caso di emergenza per protezione civile"** - II edizione - dicembre 1996, del Dipartimento della Protezione Civile;
 - **"Il metodo Augustus"** dell'11 maggio 1997, del Dipartimento della Protezione Civile e della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi;
 - **Legge 19 maggio 1997, n. 137** "Sanatoria dei decreti-legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" (G.U. n. 120 del 26 maggio 1997);
 - **Circ. n. 1/DPC/97 del 10 luglio 1997** del Dipartimento della protezione civile Ufficio Emergenza Sanitaria - "Linee - guida sull'organizzazione sanitaria in caso di Catastrofi Sociali";
 - **D.L.vo 31 marzo 1998, n. 112** "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - **Legge 3 Agosto 1998, n. 267** "Conversione in legge del decreto legge 11/6/1998, n. 108, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania";
 - **"Linee guida per la predisposizione del piano comunale di protezione civile - rischio idrogeologico"** novembre 1998 C.N.R. - G.N.D.C.I.;
 - **D. L.vo. 30 luglio 1999, n. 300** "Riforma dell'organizzazione del governo a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", (G.U. n. 203 del 30 agosto 1999);
 - **Legge 3 agosto 1999, n. 265** "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1999, n. 142" (G.U. n. 183 del 6 agosto 1999 - Suppl. Ord. N. 149);
 - **D.L. 17 agosto 1999, n. 334** "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose " (G.U. n. 228 del 28 settembre 1999 - Suppl. Ord. N. 177/4);
 - **Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44** "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
 - **D. L.vo. 18 agosto 2000, n. 267** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000);
 - **Dipartimento P.C. - Circ. gennaio 2001** "Ruolo e funzioni del Comune e del Sindaco in protezione civile";
 - **D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194** "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" (G.U. n.120 del 25 maggio 2001);
 - **D.M.I. 13 febbraio 2001** "Adozione di criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" (G.U. n. 81 del 6 aprile 2001);
 - **Dipartimento P.C. - Servizio Emergenza Sanitaria** "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" (G.U. n. 109 del 12/5/2001);
 - **Legge 9 novembre 2001, n. 401** "*Conversione in legge del decreto legge 7/9/2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile*";
 - **Dipartimento P.C. - Circ. n. del 9 aprile 2002** "La struttura operativa di coordinamento delle attività di emergenza di protezione civile";

- **Dipartimento P.C. - Circ. n. DPC/CG/0035114 del 30/09/2002** " Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile;
- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003** - "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- **Legge Regionale 14 aprile 2003, n.7** "Disposizioni in materia di protezione civile (B.U. n. 16 del 17 aprile 2003);
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri** "Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici" (G.U. n. 220 del 22/09/2003);
- **Dipartimento P.C. - Ufficio Emergenze** - "Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza";
- **Dipartimento P.C. - Ufficio Emergenze** - "Struttura e gestione delle sale operative di protezione civile";
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri** – *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”* (27 febbraio 2004 – Suppl. Ord. Alla G.U. n. 59 dell’11 marzo 2004);
- **Regolamento Regionale** di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile (Regione Piemonte - B.U. n. 42 del 21.10.2004);
- **Regolamento Regionale** di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile (Regione Piemonte - B.U. n. 42 del 21.10.2004);
- **Regolamento Regionale del volontariato** di protezione civile (Regione Piemonte - B.U. n. 42 del 21.10.2004);
- **Regolamento Regionale** della scuola di protezione civile (Regione Piemonte - B.U. n. 42 del 21.10.2004);
- **Regolamento Regionale** recante *“Utilizzo del fondo regionale di protezione civile”* (Regione Piemonte - B.U. n. 42 del 21.10.2004);
- **D.P.C. 25 febbraio 2005, n. 40** – *“Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all’art. 20, comma 4 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”* (Suppl. Ord. alla G.U. n. 62 del 16 marzo 2005);
- **D.G.R. 23 marzo 2005, n. 37 – 15176** – *“Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”* (B.U.R. – Parte I e II – 2° supplemento al numero 21 – 26 maggio 2005);
- **Decreto Legge 31 maggio 2005, n. 90** - *“Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”* (G.U. n. 125 del 31 maggio 2005)
- **Dipartimento Protezione Civile** – *“Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi”* (G.U. n. 134 dell’11 giugno 2005);
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri** Atto di indirizzo recante : *“Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici”* (G.U. n. 244 del 19 ottobre 2005).
- **Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238** – Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica le direttive 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- **Deliberazione programmatica del Consiglio Comunale**, del 24 maggio 2005;
- **“Protocollo d’intesa tra la Provincia di Cuneo e la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo – di Cuneo per la disciplina dei reciproci rapporti in relazione allo svolgimento delle attività previste dal nuovo sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”** del 10 ottobre 2005.

- **Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile** n. 1636 del 2 maggio 2006 – *“INDICAZIONI PER IL COORDINAMENTO OPERATIVO DI EMERGENZE DOVUTE A: 1. Incidenti ferroviari con convogli passeggeri – Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone – 2. Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone. – 3. Incidenti aerei. – 4. Incidenti con presenza di sostanze pericolose”*.
- **D.G.R.** 30 luglio 2007, n. 46-6578 *“Approvazione del nuovo disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del ‘Sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile’”*.

Edizione 2009